

Granello di Senape - Periodico trimestrale. ANNO 20 - NUMERO 1 - 2015
Direttore Responsabile: Carlo Cerù
Sped. in abbonamento postale Comma 20, lettera C, Articolo 2 - Legge 662 del 23/12/1996 Filiale di Cuneo
Redazione e Amministrazione: via Tetti Raimondi, 8 - 12042 BRA (CN)
Autorizzazione n.5 Tribunale di Alba 22/04/1996
Stampa: Pazzini Stampatore Editore s.r.l., via Statale Marecchia 67, 47826 Verucchio (RN)
Tariffa associazioni senza fini di lucro: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale -
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1 comma 2- DCB Rimini valida dal 27/11/00"



GRANELLO DI Senape

Amore o cresce, o è piena e ferma luce:
Il primo attimo d'ombra è la sua notte

J. Donne

ANNO 20
NUMERO 1
2015

Informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30/06/2003 n. 196. Desideriamo informarLa che il D. Lgs. N. 196 del 30 giugno 2003 ("codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la normativa indicata questo trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza. Ai sensi dell'art.13 del D. Lgs. n.196/2003, pertanto La informiamo che i dati da Lei forniti per il ricevimento della rivista "Granello di Senape", saranno trattati con modalità prevalentemente elettroniche, per gestire la spedizione della rivista e per attività a ciò strumentali. I Vostri dati personali verranno utilizzati esclusivamente per le finalità sopra indicate e potranno essere comunicati esclusivamente a soggetti competenti per l'espletamento delle finalità suddette. Le categorie di soggetti incaricati al trattamento dei dati sono gli addetti all'elaborazione dati, al confezionamento e spedizione del materiale editoriale. Il conferimento dei Vs. dati è facoltativo, ma necessario per poter attuare l'attività sopra individuata. In caso di Vs. rifiuto saremo impossibilitati a dare corso alla consegna della rivista ed ai relativi adempimenti connessi. Il titolare del trattamento è "Granello di Senape di don Giuliano", con sede in Bra, in Via Tetti Raimondi 8, 12042. In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003. Verucchio (RN), Marzo 2015.

L'assemblea generale del Granello di Senape che si terrà nel mese di maggio avrà, tra le altre, il compito di analizzare le attività svolte dall'associazione in questo periodo ed eleggere il nuovo Comitato Direttivo.

La redazione del giornale ha cercato di aggiornare su quanto il G.d.S. ha realizzato fino ad oggi (vedi ad esempio i dossier sui venticinque anni di presenza in Costa d'Avorio e i dieci anni di presenza in Madagascar) e su quanto sta facendo e quelle che sono le ulteriori previsioni di realizzazioni.

Credo che, malgrado le difficoltà avute in questi ultimi anni, a causa soprattutto della grave crisi economico finanziaria del paese i progetti sono andati avanti ugualmente e questo grazie allo spirito di solidarietà di tutti i soci.

Nella rubrica "Progetti associativi" viene dato ampio risalto ai progetti sia italiani, sia esteri, mentre la rubrica "Vita associativa" vuole essere un punto di incontro tra le varie realtà nell'ambito del G.d.S. con questa rubrica cerchiamo di far entrare in contatto i gruppi operanti nelle varie realtà; sarebbe ancora più efficace se a questa potessimo aggiungere un dialogo più serrato attraverso let-

tere al giornale (ma in questo ci sembra di riscontrare una certa ritrosia da parte dei soci.).

La redazione del giornale ha voluto però dare anche un'impronta verso l'esterno con le altre rubriche che costituiscono un punto di forza; "Terzo mondo questo sconosciuto", "Stili di vita possibili", "Figure del volontariato" e SAFFSAPP.

E' molto importante conoscere ciò che ci circonda, anche perché pochi media occupano tempo e spazio per aggiornare ed informare in modo esaustivo.

In questi giorni si parla molto della crisi dell'informazione e si ipotizzano soluzioni.

Molti media giustamente dicono "Meno Giornali, Meno Liberi" e sottolineano l'importanza della pluralità di informazione (in altra parte del giornale ne parliamo anche noi a seguito dei dolorosi fatti di Parigi).

Un altro pilastro su cui i media insistono è dato dall'aiuto che lo Stato dovrebbe dare affinché anche chi ha minori mezzi possa far sentire la propria voce.

Non si è letto, nè sentito che forse la pluralità potrebbe essere salvata molto meglio se i giornali, le radio e le televisioni fossero redatti meglio con più notizie e

meno commenti (il più delle volte aria fritta).

La risposta a questa osservazione in genere è "diamo ai lettori ciò che i lettori vogliono" non sarà invece vero il contrario ovvero i lettori prendono ciò che i mezzi di informazione danno?

L'ultima rilevazione della federazione della stampa sulla diffusione dei quotidiani nell'ultimo mese situa al 1° posto La Gazzetta dello Sport", al 2° "Il Corriere della Sera", al 3° "La Repubblica" e infine "Il Corriere dello Sport".

La Rai grida al successo perché 14 milioni di italiani hanno seguito il festival di San Remo.

Rimane difficile capire perché lo stato dovrebbe sostenere con denaro pubblico questo tipo di informazione.

C.C.



INDICE

PROGETTI ASSOCIATIVI

- Mali Tre tubaru in Mali *pagina 3*
- La mia prima volta in Mali *pagina 5*
- Costa d'Avorio - Viaggio del gruppo di progetto *pagina 7*
- Un piano per l'Africa *pagina 8*
- Sulla strada... della speranza - Olivia Melody *pagina 9*
- Fabbrica di Roma - Resistere, Insistere, Rilanciare e Vincere *pagina 9*

SPECIALE MADAGASCAR (inserto da staccare)

- Notizie generali *pagina 11*
- La storia *pagina 11*
- I luoghi *pagina 12*
- I progetti *pagina 15*
- Gruppo di progetto *pagina 17*
- Il Granello di Senape in Madagascar *pagina 19*
- Il Madagascar per come l'ho sentito addosso *pagina 22*
- Una lettera al direttore *pagina 24*

- Gravi alluvioni in Madagascar *pagina 25*

TERZO MONDO QUESTO SCONOSCIUTO

- Kailash Satyathi *pagina 27*
- Sud Sudan *pagina 27*

VITA ASSOCIATIVA

- Verso l'assemblea annuale del Granello *pagina 28*
- Qualche considerazione del direttivo uscente *pagina 28*
- Festeggiare la pensione con una donazione *pagina 30*
- I Cicli *pagina 32*

FIGURE DEL VOLONTARIATO

pagina 32

STILI DI VITA POSSIBILI

- Piersanti Mattarella: perché fu dimenticato *pagina 33*

SAFFSAPP La rubrica dei libri dal mondo

- Leggere l'*antimanuel d'économie* è un gesto di libertà *pagina 33*
- L'economista che amava le cicale *pagina 34*
- Cinquant'anni e non li dimostra *pagina 34*

ANGOLO DELLA POESIA

pagina 35



Il comitato di redazione è composto da
Carlo Cerù - direttore responsabile
Monika Jochymek - caporedattrice
 Gisella Anselmi, Anna Capra, Benedetta Fani, Alice Pacchierotti, Giuliano Testa, Simone Testa (impaginazione), Antonello Zanfei
 Chiunque abbia il piacere di contribuire al periodico con un articolo, può contattare
 Monika Jochymek al seguente indirizzo e-mail:
spadinata@hotmail.com

PROGETTI ASSOCIATIVI

M A L I

TRE TUBABU IN MALI:

RESOCONTO EMOZIONATO SU LAVORO E FORMAZIONE PER CAMBIARE INSIEME

Tornata dal Mali, ho avuto bisogno di qualche tempo per riassettare il groviglio di emozioni positive e negative, spunti, proposte, incontri, cieli stellati, morte, feste, racconti, depressione, gioia, risate, pianti, rabbia, delusione, fiducia, speranza, gioia di vivere, fatica, pretese e doni riconoscenti: incontri con tante persone...

Ogni volta il soggiorno è intenso quanto il calore del sole, insieme benedizione e aridità.

Questa volta siamo andati in tre: Mario, io e Giuliano.

Era necessario ridefinire che cosa è il gds, o almeno che cosa vorrebbe essere, per rilanciare una azione più consapevole e definita. Bisognava quindi ripartire dai fondamenti sui quali si basa la nostra associazione. La richiesta di formazione ci veniva ripetuta da un po' di tempo. Per questo abbiamo chiesto a Giuliano di venire con noi. Finora erano stati Norbert e poi Jean (gli abbè di Karangasso) a parlare con Giuliano e a spiegare nel villaggio le idee sulle quali il Granello si fonda ed opera.

Tubabu bandit: così i bambini di Karangasso chiamavano Giuliano. Tubabu: bianco, bandit: alla lettera bandito, parola che però là viene usata quando si

parla di un ragazzo indisciplinato e monello.

Erano affascinati e incuriositi da quell'uomo con tanti capelli bianchi che faceva cose mai viste e impensabili per un adulto: proponeva giochi che facevano ridere tutti, camminava e correva nella brousse arida, polverosa e spoglia in questa stagione, giocava a pallone e riusciva a trascinare persino Mario a fare il portiere in una partita di calcio con i ragazzi (avvenimento passato di bocca in bocca che sarà fissato nella storia orale del villaggio).

La partita ha richiesto giorni e giorni di insistenti, divertenti e sistematiche pressioni per coinvolgere il neo arrivato vice parroco, Janvier, nella organizzazione. La prima convocazione delle squadre è stata... singolare. Nel senso che la squadra del quartiere Vaukan si è presentata il venerdì e quella di Kagnina il sabato.

Ma «Il n'y a pas des problèmes... c'est l'Afrique!» come dicono sempre... Infatti alla fine la partita si è svolta! Non chiedetemi chi ha vinto. Non importa: abbiamo giocato insieme, con un pallone vero!

Anche se sembra paradossale, è facile divertirsi e ridere in un posto

dove non succede quasi mai niente di nuovo, dove tutto si ripete con poche variazioni. Ogni novità è una sorpresa. Un buon raccolto risveglia le speranze: il clima quest'anno

è stato propizio, il raccolto buono. Non si respirava l'aria tetra dello scorso anno, quando tutti sospiravano prevedendo la morte degli animali e la fame per la gente.

Anche il nostro ritorno ha risollevato i cuori e lo spirito. Tanti dicevano "Abbiamo temuto che nemmeno voi sareste tornati. Pensavamo che sareste andati come gli altri, lasciandoci soli con i nostri problemi."

Abbiamo lavorato (tantooo!!!) e insieme.

Mario, Hamidou e Lazare ormai sono una squadra esperta e la gente partecipa sempre con il lavoro manuale, per riparare, sostituire, rimettere in funzione i pozzi o gli impianti solari.

Abbiamo creduto che i pannelli solari risolvessero il problema dell'acqua pulita, senza costi di manutenzione. Non è così. Anzi i costi di manutenzione sono troppo alti e rendono impossibile l'autonomia del villaggio nella gestione. Però si stanno formando sul posto persone capaci di intervenire e risolvere.

Lavorando insieme si formano nuove preziose competenze.

Quest'anno i pagamenti/ringraziamenti in... polli è stato abbondante e costante, accompagnato da banane, papaie, arance e limoni. Merito del buon andamento della stagione, che ha dato frutti abbondanti. Ma per ogni lavoro di riparazione c'è stato anche l'intervento in mano d'opera e la partecipazione finanziaria, proporzionata alle possibilità dei beneficiari.

Molte le nuove richieste per interventi futuri. Le principali: Dignan, un villaggio sperso nella brousse, dove i nostri eroi sono arrivati in moto (e le loro vecchie ossa hanno protestato un bel po'...) e dove l'acqua potabile è... **Inesistente.**

Sigansig: nel nulla



della brousse poiché il pozzo deve essere equidistante dai vari hameau. Il "censimento", richiesto e prontamente portato in bella scrittura bambara, dice che serve a 390 persone compresi i bambini, 277 buoi e vacche, 496 pecore, montoni e capre, in tutto 1163 esseri viventi. I lavori sono già cominciati, ma uno strato roccioso da perforare ha fermato tutto.

Con me e Giuliano ci sono sempre stati Julien, Pascal, Bakari, Armand, i ragazzi "adottati", Brigitte, Casimire, i direttori delle scuole.... E ovviamente Germain, il parroco, col quale si faceva giornalmente il punto e si parlava nel fresco della sera.

Io e Giuliano abbiamo fatto tanti incontri con il Gds, il villaggio, le commissioni, i ragazzi più grandi... e con Brigitte per il "pane" quotidiano.

Per quanto riguarda la formazione Giuliano ha già raccontato il clima in cui si sono svolti gli incontri di formazione: non ha per nulla esagerato!

C'erano allegria e partecipazione profonda: tutti coinvolti, dal capo villaggio ai ragazzi.

La proposta di giocare insieme è stata accolta con sorpresa e divertimento e nessuno si è sottratto.

Forse tutto è nato dal senso profondo di obbedienza che alberga anche nell'autorità più alta del villaggio, ma il coinvolgimento è stato allegro, intenso e motivato,

con grande soddisfazione per tutti: aspettavano la formazione da tempo. La proposta di Giuliano è stata divertente, interessante e chiara.

Il capo villaggio è sempre stato presente, e non la finiva più di dire "interessant... très interessant!!!" io stavo vicino a lui e gli raccontavo lo svolgimento del gioco che lui non poteva vedere.

Poi tutti lavoravano con grande partecipazione nei piccoli gruppi e il resoconto veniva disegnato con accuratezza e spontaneità.

Infine la comunicazione dei vari gruppi veniva presentata dal portavoce, tradotta da Armand, in qualità di segretario, con l'intervento di Yenidan (comm acqua) che si è rivelato un ottimo traduttore, o di Casimire, che talvolta ci aggiungeva le sue interpretazioni personali.

La sorpresa, il divertimento, sono sempre stati direttamente connessi con l'impegno e la ricerca di proposte concrete.

Poi ci sono stati i vari **incontri con le commissioni**, che hanno relazionato sul lavoro svolto. Il premio all'efficienza è stato ancora meritato dalla commissione mulino, che al solito ha fornito un bilancio preciso e dettagliato. Sono riusciti anche ad accantonare una cifra per loro consistente per l'acquisto di un nuovo mulino, poiché l'attuale è usurato e i costi di manutenzione cominciano ad essere troppo alti. Stanno perfezionando anche un progetto per la mobilità delle donne e per i loro spostamenti per andare soprattutto ai vari mercati. Propongono l'acquisto di un mototaxi e stanno predisponendo un preciso piano di gestione: qualcuno ha idee su come cercare finanziamenti?

Infine, appena prima della nostra partenza, un ultimo incontro con i rappresentanti del villaggio (capo e sindaco) e con Pascal, il presi-



dente del gds/Karangasso: il villaggio si farà carico direttamente dei problemi relativi all'acqua, contando sul nostro aiuto in caso di necessità. Non ha ragione di esistere una commissione acqua Gds, né una commissione di saggi Gds.

Le attività del Gds a Karangasso sono:

- mulino/attività rivolte alle donne
- adozioni a distanza / gruppo genitori /progetto per la salute di tutti i bambini dai 6 agli 8 anni

I responsabili di queste attività sono organizzati in commissioni seguite da Germain.

Dopo la nostra partenza (come annunciato) il presidente gds attuale ha dato le dimissioni. La riorganizzazione parte da qui.

Non è possibile andare a Karangasso senza partecipare alla vita del villaggio:

arrivano sulla "colline" dove siamo ospitati, tutti i suoni (dal richiamo dell'Imam, ahimè amplificato, al suono dei tamburi, al canto dei galli, al raglio degli asini...) e arrivano tante persone, per parlare, raccontare, salutare, chiedere, giocare...

C'era molto fermento per l'organizzazione del funerale della mamma di Theodore (incredibile il dispendio di energie, tempo, soldi e... dolo (birra artigianale) per questo evento che dura giorni e giorni e che raccoglie la grande famiglia da tutti i luoghi del Mali in cui si è dispersa!).

Tutto il villaggio si è riunito per una messa di ringraziamento, poi intorno a grandi catini di riso (erano da vedere i bambini!!!!) e poi tutti a ballare fino a notte inoltrata al suono del balafon: si festeggiava la pensione di un catechista.



Poi i voti solenni di suor Adelaide: si aspettava il vescovo, le suore dalla Colombia e un sacco di gente da tutto il Mali.

E infine era in atto il campionato africano di calcio, con conseguenti lotte con il generatore che non garantiva proprio sempre di poter vedere le partite, e le dispute continue tra Giuliano e Janvier

che tifavano per differenti squadre.

Purtroppo anche morti improvvisi: una donna che il giorno prima tutti avevano visto da Theodore, un bimbo dell'orfanotrofio. Come sempre non si sa perché. E stato subito sepolto nel cimitero, sotto i grandi alberi. Il padre è stato rintracciato solo dopo...

C'est l'Afrique... un bimbo muore e tanti bimbi sono ridenti e felici per un pallone o per un pasto speciale con riso ben condito o per un foglio bianco sul quale disegnare, o anche solo perché giochi un momento con loro.

E io già penso al prossimo soggiorno in Mali...

GABRIELLA CARPEGNA

LA MIA PRIMA VOLTA IN MALI

E' stata la mia prima volta in Mali, ed è stato bellissimo!

Bellissima la comunità locale, villaggio di Karangasso nei pressi di Koutiala.

Bellissima l'accoglienza di don Germain, il parroco,.

Bellissimo il paesaggio, vera savana.

Bellissime le attività che il Granello porta avanti nel villaggio e suoi dintorni grazie anche (soprattutto?) al grande e appassionato lavoro del Gruppo di Pinerolo.

Bellissima l'esperienza di lavoro comune con Gabriella e Mario.

Detto questo, e detto con ancora tanta gioia e... nostalgia, vengo alla relazione vera e propria.

Parlerò esclusivamente del lavoro di "co-e-ducazione", delle prospettive che si sono aperte e della strategia e organizzazione che abbiamo pensato per poter iniziare il cammino che queste prospettive tracciano.

Ma prima ... credo sia opportuno chiarire l'obiettivo di fondo, quello che dovrebbe sempre accompagnare l'attività del Granello di Senape, dovunque sia presente.

Ecco quindi lo schema che seguirò:

- a) OBIETTIVO
- b) LAVORO DI CO-E-DUCAZIONE
- c) PROSPETTIVE E OBIETTIVI
- d) STRATEGIA E ORGANIZZAZIONE

OBIETTIVO FONDAMENTALE

L'obiettivo fondamentale che di siamo prefissi è quello di far nascere e crescere il Granello di Senape Locale! Sembra una cosa ovvia, ed invece non è così! Spesso siamo così concentrati sulle attività, sulle adozioni che

questo obiettivo rimane oscurato nel migliore dei casi, dimenticato anche troppo spesso. Far nascere e crescere il Granello di Senape Locale significa lavorare per quel "CAMBIAMENTO DELLA SITUAZIONE" che è la ragione di vita del Granello: SITUAZIONE DELLE COSCIENZE, SITUAZIONE SOCIALE, SITUAZIONE ECONOMICA, SITUAZIONE CULTURALE. Tutto questo è possibile solo se le coscienze della gente cambia, solo se loro stessi diventano i protagonisti del loro cambiamento, del loro sviluppo, della loro storia. E il Granello di Senape Locale ha proprio questo compito: insieme analizzare la situazione, insieme riflettere su cosa fare, insieme decidere le attività, insieme valutare i risultati e migliorare il cammino da fare. Questo è possibile solo con una organizzazione buona ed efficace, ma già una organizzazione che sia segno dei principi e della pedagogia del GdS, e quindi democratica e fautrice di autonomia e libertà nella collaborazione più stretta.

LAVORO DI CO-E-DUCAZIONE

Come già scritto sopra e come affermato chiaramente da Mario nella sua relazione, non è possibile raggiungere risultati di cambiamento della mente, del cuore e della coscienza delle persone che vi partecipano e che ne devono diventare, fin dall'inizio, i veri protagonisti.

Per questo i nostri incontri, i nostri corsi non si chiamano e non possono chiamarsi di "formazione", ma di "CO-E-DUCAZIONE", e cioè lo sforzo, il lavoro "comune" (CO) di un "cammino" (ducazione, dal latino ducere) da una "situa-

zione, da una fase della coscienza (e). In sostanza si è trattato di incontri in cui, attraverso gli strumenti della Pedagogia Problematica di Paulo Freire brasiliano, e alla Ludopedagogia di Ariel Castelo, uruguayo, tutti insieme abbiamo cercato di capire cosa è il Granello di Senape e cosa significa "appartenere" al Granello di Senape.

Sia con gli adulti che con i giovani abbiamo cominciato tutti gli incontri con la Ludopedagogia, cioè con uno o più giochi su cui poi si è non solo riflettuto per scoprire cosa il gioco rivelava dei problemi, delle ricchezze, dei meccanismi della vita quotidiana, ma anche per vedere cosa fare per cambiare o per potenziare quello che si è scoperto. Poi, basandoci su quanto espresso in questa prima fase, anche attraverso dei disegni abbiamo cercato di andare a scoprire e confermare le radici dell'Identità e della Pedagogia del Granello: la sua Utopia, i suoi valori, le sue Finalità, la sua Organizzazione.

La partecipazione è stata davvero viva, e la speranza, vorrei dire certezze ma non oso, che il "seme del Granello" non solo sia stato seminato, ma che sia penetrato nel cuore e nelle menti di molti dei presenti.

PROSPETTIVE E OBIETTIVI

È chiaro che sono stati seminati alcuni "Granelli", che dopo la semina, un lavoro anche abbastanza facile, ci aspetta il lavoro più duro, più metodico, più incerto, più paziente, ma anche un lavoro che ci chiama non solo ad una grande responsabilità, ma anche ad usare tutta la passione e tutta l'intelligenza di cui siamo capaci: far



crescere questi semi e dare vita al Granello di Senape di Karangasso, primo passo per arrivare ad una Associazione o ONG Granello di Senape Mali.

Questa la prospettiva che ci siamo dati, con l'obiettivo fondamentale della crescita della coscienza e della responsabilità della popolazione perché diventi la protagonista del proprio sviluppo, della propria crescita umana, sociale e economica.

Gli altri obiettivi, assolutamente e strettamente legati al precedente, sono la capacità organizzativa, la crescita della vita comunitaria nella unità e nella collaborazione, la nascita di piccoli progetti di sviluppo dovuti solo alla loro cassa comune e, infine ma non ultimo, anzi, essere motore nel villaggio di questo cammino umano di crescita e sviluppo comunitari.

Un obiettivo importante è la nascita e la crescita del GdS Giovani, con la stessa organizzazione e gli stessi obiettivi del GdS adulti, ma naturalmente rivolti soprattutto alle problematiche tipiche dei giovani, e quindi della scuola.

STRATEGIA E ORGANIZZAZIONE

La strategia impiegata e da impiegare è quella tipica del Granello di Senape: piccoli passi, facili, con tutti protagonisti fin dall'inizio, avendo chiaro l'obiettivo finale e, di conseguenza, individuando mano a mano i passi giusti da fare.

Fondamentale nella strategia è la valutazione costante dei passi fatti e l'elaborazione conseguente di quelli da fare.

Uno dei temi che abbiamo sviluppato di più negli incontri è stato quello della organizzazione, parola che è anche entrata nel motto che tante e tante volte abbiamo... urlato ritmicamente alla fine di ogni incontro. Siamo infatti più che convinti che senza una chiara, buona ed efficace, non è possibile agire bene e, soprattutto, assicurare un lungo cammino all'Associazione.

E questa è l'Organizzazione Tipica del Granello che abbiamo "scoperto insieme" e che, proprio per questo, ci lascia una forte speranza che sia stata compresa abbastanza.

- Piccoli Gruppi con Cassa Comune, Regolamento Interno del Gruppo, Riunioni Regolari Verbalizzate, Piccoli Progetti di Sviluppo basati sulla Collaborazione

- GdS di Quartiere, con la Cassa Comune alimentata sia dai Piccoli Gruppi che dai Piccoli Progetti di Sviluppo basati sulla Collaborazione, con Regolamento Interno del GdS di Quartiere, con Riunioni Regolari Verbalizzate

- GdS di Villaggio, con il Direttivo autonomo dai GdS di Villaggio ma con il Consiglio composto da membri dei GdS di Villaggio, con Cassa Comune ali-

mentata dai GdS di Villaggio e da Attività Comuni basati sulla Collaborazione, con Riunioni Regolari Verbalizzate e con Regolari Comunicazioni con il Gruppo di Progetto Italia.

Naturalmente detto in maniera così stringata non è facile farsi una idea precisa, ma vi assicuro che anche l'organizzazione GdS è una cosa meravigliosa, sempre più coerente con i nostri valori fondamentali: democrazia, responsabilità, autonomia, libertà, coscienza, unità, organizzazione, collaborazione, cambiamento, ecc.

So benissimo che ora il lavoro maggiore, anzi, necessario, è tutto sulle spalle del parroco, padre Germain, che ha assunto la responsabilità diretta del GdS Adulti e della formazione della Equipe, e del vice parroco, padre Janvier, che si prenderà cura del GdS Giovani.

CONCLUSIONE

Tutte le emozioni, tante e forti e bellissime, le ho lasciate ai "racconti dal Mali" che potete trovare nel sito della nostra Associazione. Concludo allora questa relazione ringraziando innanzitutto padre Germain per l'accoglienza, la collaborazione e l'essersi messo a disposizione completa per lavorare con noi.

Ma il ringraziamento più sentito lo riservo a Gabriella e Mario, non solo per avermi invitato a vivere con loro questa meravigliosa esperienza, ma anche per la collaborazione e la comunione di idee di cui ho potuto godere in tutto il mio soggiorno, nonostante il grande lavoro che hanno svolto. Ma la ultima conclusione mia è questa:

C'È SPERANZA, C'È DAVVERO SPERANZA, E NOI SIAMO CHIAMATI A LAVORARE TUTTI INSIEME PERCHÉ QUESTA CONTINUI A NASCERE, A CRESCERE E AD AFFERMARSI.

GIULIANO TESTA

VIAGGIO DEL GRUPPO DI PROGETTO IN COSTA D'AVORIO

Nel mese di Dicembre 2014 sono partita insieme al responsabile del GDP Stefano Testa sia su richiesta esplicita dell'equipe ivoriana sia per i molteplici problemi legati al progetto nel suo complesso e al Centro di formazione professionale (CFP) in particolare. Si trattava per me della seconda trasferta in Costa d'Avorio nel 2014, dopo che ero già stata in quel paese nel gennaio precedente.

E' stato un periodo di lavoro molto intenso che ci ha visto partecipare a riunioni giornaliere con l'equipe che hanno portato alla ridefinizione dei ruoli al loro interno e alla discussione e all'identificazione di modalità operative atte a migliorare ancora di più il loro modo di lavorare con prevedibili ricadute positive sia nell'aiuto ai nostri adottati sia nei rapporti con i tutori. Si è discusso anche di iniziative come gli orti di Slow food, che possono favorire un miglioramento anche economico dei partecipanti a queste iniziative, il tutto anche dopo la partecipazione ad una pranzo ad Abidjan su invito della delegata ivoriana dell'organizzazione.

Alcuni giorni sono stati dedicati a incontri di vario genere fuori sede. Abbiamo incontrato dei gruppi di giovani che si sono organizzati in qualche villaggio per sostenerne lo sviluppo e per aiutarli a mettere in campo autonomamente attività sul territorio tendenti a migliorare la vita dei loro coetanei e in genere dello stesso villaggio. Abbiamo constatato che hanno buona volontà, ma hanno bisogno di essere accompagnati in questo loro cammino appena iniziato di assunzione di responsabilità personale e di gruppo.

Riguardo il CFP, abbiamo dovuto constatare che il primo direttore del Centro si è rivelato non all'altezza del ruolo assegnatogli. La mancanza di trasparenza nella gestione, la scarsa coerenza fra parole e fatti concreti e l'assunzione di decisioni da parte della dire-

zione non concordate né con l'equipe né il GDP italiano, tutto questo ha portato il

Centro a subire un calo di credibilità e dunque di iscrizioni. Questa situazione impone un profondo ripensamento del centro, direi meglio

la sua rifondazione. Uno degli obiettivi di questo viaggio è stato proprio quello di progettare questa rifondazione insieme ai nostri interlocutori locali.

Noi e alcuni membri dell'equipe abbiamo incontrato in vari momenti il Direttore reggente, gli insegnanti del Centro e i villaggi che hanno mostrato interesse e desiderio di favorirne la ripresa impegnandosi in un'opera di sensibilizzazione nei loro villaggi.

Nel corso delle riunioni ci sono stati confronti e suggerimenti su come riorganizzare il Centro ed è stato stabilito come procedere nell'organizzare la sensibilizzazione, quali filiere lasciare aperte e quali chiudere per questo anno scolastico, si sono anche definiti due nuovi tipi di adozione riguardanti il CFP per questo anno scolastico: da un lato l'adozione di studenti del centro (140 euro annui) consentirà di seguire da vicino alcuni giovani che hanno intrapreso questo percorso formativo; dall'altro lato, è oggi possibile contribuire allo sviluppo di questa importante iniziativa di formazione "adottando" di fatto il Centro nel suo complesso, versando cioè una quota annua di 100 Euro. Ambedue queste forme di adozione sono quindi finalizzate alla creazione di risorse per la vita del Centro.

La decisione più importante ha riguardato l'apertura di corsi "qualificanti" accanto a quelli "diplo-



manti" che è stato un ritorno alle origini in quanto il Centro era nato per favorire l'apprendimento di un mestiere anche e soprattutto per i giovani poveri e quindi meno scolarizzati che vivono nei villaggi. Il primo direttore di sua iniziativa aveva invece chiesto e ottenuto il riconoscimento governativo per i soli corsi diplomanti, che presuppongono che gli studenti posseggano un livello di formazione scolastica che in pochi fra i giovani ivoriani possono avere, creando così malcontento e difficoltà organizzative.

La nostra permanenza in Costa d'Avorio è durata poco più di dieci giorni, non privi di momenti difficili dovuti a qualche incomprensione fra GDP, equipe locale e volontari internazionali presenti sul posto. Solo in parte queste incomprensioni sono state risolte, tanto è vero che i due volontari presenti sul posto sono rientrati prima della scadenza prevista.

Nonostante le difficoltà e i momenti di crisi vissuti, ritengo comunque utile il viaggio che abbiamo fatto, perché ci ha permesso di intensificare la collaborazione con l'equipe ivoriana e con la popolazione dei villaggi in cui operiamo, di chiarirci le priorità da perseguire e di porre le premesse perché le cose possano andare meglio in futuro.

Rosalba Onza

UN PIANO PER L'AFRICA: CONCERTO DI BENEFICENZA DEL MUSICISTA MARIANI A URBINO

E' passato qualche mese, ma ancora risuonano nelle orecchie di molti di noi a Urbino le note forti, originali e emozionanti del concerto che il musicista Mario Mariani ha tenuto da Urbino domenica 30/11/2014 presso la Sala Raffaello del Legato Albani nel cuore antico di Urbino. Lo spettacolo si intitolava "Un piano per l'Africa - Musica e solidarietà" ed era promosso dalle associazioni Granello di Senape e L'Africa Chiama.

Alla base di ogni concerto di Mariani, pianista eclettico e affermato compositore per il teatro, il cinema e la televisione, c'è l'improvvisazione creativa. Usa il pianoforte a coda come se fosse un insieme di strumenti, interagendo, attraverso gli oggetti più disparati (frullini, righe, biglie e altro), con le corde stesse del piano per produrre l'"utopia del suono".

Questa iniziativa è stata resa possibile dal prezioso lavoro volontario di diverse persone fra cui: lo stesso Maestro Mariani, che ha regalato la sua arte per i progetti in Africa delle due Associazioni; chi ha curato l'organizzazione e la pubblicizzazione dell'evento; chi ha reso possibile il magnifico buffet di fine concerto; chi ha predisposto la sala e messo a disposi-

zione il pianoforte.

La somma raccolta la sera dello spettacolo è stata divisa in parti uguali fra le due Associazioni che le destineranno ai loro rispettivi progetti in campo educativo e sanitario in Africa. Altre donazioni ci sono pervenute

anche da persone che non hanno potuto partecipare all'evento, portando la cifra complessiva raccolta dal Granello di Senape a 654 euro, che sono già stati girati all'Associazione come documentato con l'invio ai partecipanti della copia del bonifico del versamento effettuato.

L'impegno del Granello è quello di destinare questa somma alla costruzione di un dormitorio per gli studenti del Centro di Formazione Professionale del villaggio di Ebimpe in Costa d'Avorio.



Domenica 30 Novembre - ore 17,30

Sala Raffaello del Legato Albani
Piazza della Repubblica
URBINO

UN PIANO PER L'AFRICA

Musica e solidarietà per i progetti delle associazioni Granello di Senape e L'Africa Chiama. Segui il nostro

MARIO MARIANI
in concerto

Offerta minima 10,00 Euro

Per info e prenotazioni:
Tel. 329 9288617 - 339 1008628

SULLA STRADA... DELLA SPERANZA

OLIVIA MELODY

Ecco la nuova nata di una delle ospiti de La Strada della Speranza.

Facciamo tanti auguri alla piccolina e le congratulazioni alla mamma!

Peso 3.030 gr. sono lunga 48cm.

Sono uno spettacolo!!!
Evviva!!!!!!

minore già a carico. Ebbene sì, tre mesi fa è arrivata Gife con il suo piccolo Winsdom Esosas di un anno e quattro mesi e ieri alle 18:35 è nata la piccola Olivia. L'Associazione ha già provveduto ad effettuare le pratiche di regolarizzazione per tutti e il piccolo ha iniziato a frequentare l'asilo nido.

Questa è la prima volta che l'associazione Granello di Senape accoglie una donna in stato di gravidanza con un

Un abbraccio, Sadhana Busato. (28 febbraio 2015)



ATTIVITA' DI FABRICA DI ROMA

RESISTERE INSISTERE RILANCIARE E VINCERE

Non è facile in periodo di crisi raccogliere fondi per i nostri progetti attraverso un'attività commerciale. Quindi i momenti di frustrazione non mancano al Gds di Fabrica di Roma, perché il lavoro che facciamo non è ricompensato dalle entrate che vorremmo. Il bilancio del 2014 chiude con un disavanzo di 8 mila euro che si va a sommare a quello del 2013 di quasi 5 mila euro. Niente paura! Non sono soldi che gravano sull'associazione, sono prestiti dei soci che dovremo rimborsare. C'è da considerare che abbiamo speso circa 9 mila euro per l'allestimento e i lavori della nuova bottega.

Noi vogliamo RESISTERE, e resistere vuol dire INSISTERE, e insistere vuol dire RILANCIARE come nel poker per VINCERE. Quindi una SFIDA!!!!!!

E infatti ci siamo ingranditi. Ad Agosto abbiamo aperto una bottega più grande e accogliente che oggi ci permette di presentare in maniera più accattivante i prodotti biologici equosolidali e l'artigianato africano ed etnico. L'altra bottega più piccolina l'abbiamo

riservata alle bomboniere equosolidali. Certo non è facile in tempo di crisi proporre prodotti che non sono per un consumo di massa. Ma d'altronde tutte le attività del Gds e le azioni buone purtroppo non raggiungono mai la massa, solamente le persone che hanno una particolare sensibilità.

È un impegno gravoso tenere aperta tutti i giorni la bottega, seguire tutto il lavoro che c'è dietro, con i volontari che dopo 6 mesi cambiano, promuovere le adozioni a distanza, inventare nuovi modi di stare sul territorio proponendo una concezione del vivere e mangiare sano, il rispetto dell'ambiente e dei lavoratori di cooperative e di piccole imprese italiane e del sud del mondo il cui obiettivo è stare sul mercato con una concezione equa e solidale. Un'idea molto diversa dal mercato delle multinazionali che omologano i consumi e vendono prodotti scadenti e nocivi sfruttando i lavoratori!

Il corso di yoga, il corso sul perdono, la ginnastica posturale, la ricostruzione storica delle vecchie botteghe per le vie del paese, la valorizzazione di artigiani locali di ottimo livello, i film sull'ambiente, la preghiera multireligiosa, sono

Il corso di yoga, il corso sul perdono, la ginnastica posturale, la ricostruzione storica delle vecchie botteghe per le vie del paese, la valorizzazione di artigiani locali di ottimo livello, i film sull'ambiente, la preghiera multireligiosa, sono



tutte attività che in questo paesino del viterbese abbiamo inventato per essere un riferimento per la zona e per l'associazione tutta. Si avvicinano a noi persone con la cultura del bene essere e del bene stare e noi offriamo loro l'opportunità di vivere insieme una consapevolezza non solo personale ma comunitaria e sociale. Facciamo conoscere l'Africa tutti i giorni spezzando luoghi comuni e pregiudizi. Con le adozioni collettive legate alla pratica dello yoga aiutiamo chi vive svantaggiato, chi non si può permettere né acqua pulita né cibo né cure né istruzione. È il dovere di persone che vivono nell'occidente ancora opulento e sprecone amare la gente povera e i loro paesi! Ciò che stiamo facendo da 1 anno

e mezzo a Fabrica è veramente importante, al di là dei risultati economici. Per questo vogliamo continuare. Voglio continuare: per PASSIONE, perché SPERO, perché CREDO!

Ma vogliamo diventare grandi anche con il vostro aiuto. Voi che leggete potete farci conoscere. Potete acquistare e fare acquistare le bomboniere solidali da noi. Ne abbiamo tante e belle (stiamo preparando un nuovo catalogo online) Potete acquistare da noi prodotti che non trovate facilmente ovunque: riso rosso, riso nero, 30 diverse qualità di tè e di tisane; 25 varietà di cioccolato bio. Per non parlare della quinoa, della soia, del seitan, del tofu, di 20 varietà di spezie che curano e

prevencono malattie, il vino biologico, il sale rosa, i cuscini e i materassini di farro o di noccioli di ciliege che attenuano dolori muscolari e cervicali, le lampade di sale che ionizzano gli ambienti, gli incensi e le resine naturali per la pulizia energetica degli ambienti, gli oli essenziali, i tappeti e le borse del Madagascar con etichetta Gds realizzate dagli artigiani che Sandra Pazzaglia ha formato, e poi il burro di Karité della Costa d'Avorio.

Andate sulla pagina fb granello di senape onlus Fabrica di Roma e chiamateci al 3928578255.

Gisella Anselmi

ASSOCIAZIONE GRANELLO DI SENAPE ONLUS

Fabrica di Roma, piazza duomo, 27 / tel 3928578255

Sono nato per vivere la Gioia, per vivere l'Amore per me stesso e per gli altri.... Tutto ciò che mi impedisce di essere nella Pace fa male a me, non mi serve rimanere bloccato nelle emozioni pesanti.

TECNICA PRATICA LA QUINTESSENZA DEL PERDONO

7-8 Marzo 2015 - Fabrica di Roma, Piazza Duomo, 27

Sabato ore 9.30 - 18,00

Domenica ore 9.30 - 12.15

Questo percorso ci condurrà attraverso una trasformazione alchemica di queste emozioni. Potremo scoprire e trasformare gli schemi che ci abitano e ci condizionano. Avverrà la quintessenza di quello che comunemente chiamiamo Perdono

PROGRAMMA

La relazione impegnativa
Il confronto con l'altro/a
Trasformazione alchemica
Rinascita con gli archetipi del maschile e del femminile

Dott.ssa Paola Lelli, naturopata, di Livorno. Diploma universitario servizio sociale; Accademia di Naturopatia A.N.E.A; Formazione Psicopedagogica PRH; Guarigione spirituale con Baba Bedi; Metamedicina con Claudia Rainville (1°-2°-3° livello); Floriterapia australiana con Jan White; E.F.T. (1°- 2°- 3° livello) con Andrea Fredi; Logosintesi con W. Lammars, The Reconnection con Eric Pearl; Pilotaggio della realtà con Grabovoj; Costellazioni Familiari con S. Calloni; Bio-psico-genealogia con G. Athias. Numero chiuso. Prenotarsi presso Bottega equosolidale Granello di Senape Onlus, Piazza duomo, 27 – 3928578255

Potrete chiedere consulenza sul vostro benessere alla dottoressa Paola Lelli su prenotazione.



SPECIALE MADAGASCAR

In occasione del decennale dalla nascita del progetto del Granello di Senape in Madagascar, vorremmo avvicinarvi a questo Paese e alle nostre attività in loco pubblicando questo inserto che se volete potrete estrarre e conservare.

IL MADAGASCAR NOTIZIE GENERALI

Maggior isola dell'Africa, separato dal Mozambico dal canale omonimo, è un crogiolo di etnie e quindi di culture molto diverse. I primi a sbarcare, verso l'anno mille, furono dei navigatori indo malesi, seguiti da commercianti arabi, quindi pirati, negrieri: portoghesi, olandesi, inglesi e francesi, i quali imposero il loro protettorato fino al 1960, reprimendo duramente tutte le rivolte indigene e sfruttando indiscriminatamente tutte le risorse. Da allora si sono succedute elezioni presidenziali, più o meno legali, ma che non sono state in grado di risollevare il paese da una crisi sociale ed economica infinita.

Il paese soffre, tra l'altro, dell'incapacità di rielaborare il passato per far emergere un sentimento di unità nazionale: tradizioni e valori antichi sono ancora alla base della società malgascia. I malgasci vivono tutta la vita all'interno di gruppi famigliari, di clan, di etnie retti dallo henamaso, ovvero "la vergogna dello sguardo dell'altro", che paralizza, attraverso la gelosia e la paura tutta la vita.

GRANELLO DI SENAPE

di Francesca Montani
(socia GdS e sostenitrice del progetto Madagascar)

Sono solo un piccolo granello
cosa faccio qui solo in questa terra arida e secca ?!
Nessuno mi vede, nessuno si cura di me
vorrei essere qualcosa, vorrei essere un fiore
una libellula che vibra veloce nell'aria
potrei essere una lucciolina
che con la sua fioca luce rischiara la notte
magari vorrei essere una farfalla variopinta e bella
che vola da un fiore all'altro
e gode dei raggi del sole
ma, ahimè! Non sono niente di tutto ciò
dovrò solo morire quaggiù
in questa terra arida e secca
ma ecco, una voce giunge dall'alto
non preoccuparti piccolo granello di senape
è vero tu sei piccolo e non morirai quaggiù
ma vivrai e sarai grande al cospetto di Dio
sarai grande agli occhi del mondo
ti alzerai in alto e volerai come una farfalla
da paese a paese, da città a città, da nazione a nazione
sazierai chi ha fame
disseterai chi ha sete
vestirai chi è nudo
e porterai l'amore e l'armonia tra le genti
e i popoli si inchineranno a te per dirti
grazie, grazie, oh piccolo granello di senape.

LA STORIA

L'associazione Granello di senape è presente in Madagascar dal 2003, quando è arrivata su invito delle suore del Don Orione che lavoravano in Costa d'Avorio direttamente al fondatore Giuliano Testa.

Dopo un sopralluogo iniziale e la conoscenza della realtà dei sobborghi di Antananarivo fu deciso di intervenire in un primo tempo sostenendo la mensa scolastica della scuola diretta dalle stesse suore.

In seguito, sulla base di una rifles-

sione condotta insieme all'associazione malgascia Tsinjoaina, è stata identificata una strategia volta a promuovere progetti di intervento nel sociale, l'organizzazione e il sostegno a gruppi di famiglie che realizzano una messa in comune di esperienze e di risorse.

La fase seguente ha visto l'arrivo in Madagascar di un volontario italiano, Andrea Buzzi di Roma, che ha trascorso in Madagascar gli anni dal 2005 al 2007, coordinando il lavoro dell'equipe.

In questo periodo il GdS si è radicato nel territorio, identificando le comunità nelle quali opera attualmente e le linee d'azione su cui costruire i progetti, questo periodo è stato quello del radicamento e della sperimentazione, in cui il GdS è stato capace di mettere le prime radici che hanno permesso di raccogliere i primi frutti.

Dal 2003 al 2007 in Italia, il progetto è stato supervisionato direttamente dal gruppo territoriale di Roma che ne ha finanziato la crescita attra-

verso l'organizzazione di eventi e mettendo in piedi un sistema di adozioni a distanza di bambini delle famiglie GdS del Madagascar.

Dal 2008 al 2010 il progetto è stato gestito da un Gruppo di Progetto guidato da Davide Dotta che è riuscito a mantenerlo in piedi con un lavoro certosino che gli ha permesso di rimanere fedele ai principi ispiratori avvalendosi anche della presenza di due volontarie Sandra e Francesca

Dal 2010 a oggi il Gruppo di Progetto è stato composto da tre volontari italiani (Enrico, Sandra e Stefano), accrescendosi dal 2012 della presenza di Ornella, che condividono le responsabilità.

Da gennaio 2012, uno dei membri del GdS -Sandra- si è trasferita in Madagascar per realizzare il progetto "Mondo Senza Fame" (MSF) che ha una linea di finanziamento autonoma ma che si rapporta all'Identità e Pedagogia del GdS.



Questa volontaria residente in Madagascar gioca un ruolo operativo avendo affiancato prima l'equipe di progetto e oggi seguendo l'associazione Loharano, facendo anche parte

del neo istituito CdA e nel contempo mantiene il collegamento con il resto del GdS in Italia.

I LUOGHI

Le zone dove il GdS attualmente è presente sono:

- la capitale, Antananarivo e più precisamente il comune di Itaosy;

- la municipalità rurale di Antanbolo, in particolare il villaggio di Antanafisaka.

Itaosy è un comune di circa 200.000 abitanti, che costituisce uno dei sobborghi della capitale e come tutte le periferie presenta notevoli differenze economiche. In questa zona, la grande maggioranza delle persone sono povere, una percentuale elevata vive nella povertà estrema, con meno di 1 euro al giorno, per lo più disoccupati, con casi frequenti di malnutrizione e di fame.

Sul piano sociale è forte la presenza di famiglie locali, ma anche di immigrati dalla

campagna con una incidenza conseguentemente alta di problemi abitativi e di terreni da coltivare. La maggioranza della popolazione ha meno di 20 anni

e la presenza di bambini è enorme.

In questa estesa realtà il GdS agisce attualmente nei quartieri di Ilanivato, Ambodifasika ed



Andohatanjona.

L'economia, in quasi tutti i casi, è di mera sussistenza, la situazione sanitaria è disastrosa, in parte a causa di una scarsa attenzione a tale problema.

All'interno delle case delle famiglie più numerose è difficile immaginare come sia possibile vivere. Infatti, quasi tutte le famiglie del progetto vivono in una sola stanza, contenente anche la cucina, generalmente di due metri per tre, dove al massimo due letti possono accogliere fino a 10 persone, moltissime senza energia elettrica, tutte senza acqua corrente e quindi senza servizi igienici.

Ai margini dell'abitato sono presenti le risaie che costituiscono la vera ricchezza della capitale e su cui alcuni ne hanno costruito le loro fortune, attualmente queste costituiscono la principale fonte di cibo degli abitanti, ma anche la fonte di malattie (dato che vengono usate sia come recettori dei liquami, sia come approvvigionamento di acqua per cuocere il riso).

Sul territorio sono presenti tre scuole elementari pubbliche ed un numero elevato di scuole private. L'offerta formativa delle scuole è a dir poco disastrosa, basti pensare che nelle scuole pubbliche una parte dello stipendio degli insegnanti dovrebbe essere pagato dai genitori ed in una situazione sociale come quella di questi quartieri ciò risulta spesso impossibile, così si allontanano i maestri migliori che approdano spesso in scuole private (di livello superiore) ma con rette annuali proibitive. Pertanto, il livello di scolarizzazione risulta basso e gli abbandoni numerosi spesso a causa della ripetizione delle classi da parte di bambini che a fronte di una dieta scarsa riescono ad ottenere risultati scolastici scarsi.

Con il Comune di Itaosy da tempo il GdS ha attivato una fruttuosa collaborazione, in particolare possiamo dire senza tema di smentite che l'attuale sindaco (Richard) è un amico

del GdS di cui condivide parte degli obiettivi e delle strategie. Tale collaborazione ha portato alla realizzazione di alcune fontane pubbliche da parte del GdS e al loro affidamento da parte del comune a gruppi di famiglie che le gestiscono senza scopo di lucro ma suddividendo le spese e il lavoro tra i partecipanti al comitato di gestione, laddove l'affidamento a singoli individui porta a forme di speculazione.

Queste fontane rappresentano un modo estremamente semplice di far giungere acqua potabile alle famiglie in assenza di acqua corrente nelle case evitando l'uso di acqua contaminata, magari prelevata direttamente dal fiume che si presenta fortemente contaminato e determinando in questo modo una diminuzione delle patologie più diffuse quali la dissenteria e la presenza di parassiti intestinali che in persone con già gravi deficit alimentari possono essere anche mortali.

Inoltre, il Comune di Itaosy ha



messo a disposizione del GdS il terreno su cui è stata costruita una sala parto che permette di risolvere i problemi delle gestanti senza sottoporle a lunghi e faticosi trasferimenti fino all'ospedale più vicino in assenza di una rete di medici di base efficiente.

Antanbolo è un piccolo comune rurale nella Provincia di Antananarivo, distante 25 km dalla capitale, ma con le strade a disposizione bisogna calcolare circa un ora e mezzo in auto, anche se molti malgasci la percorrono in bicicletta o a piedi. Le attività sono concentrate nel villaggio di Antanifisaka dove l'economia è unicamente e puramente agricoltura di sussistenza.

Il prodotto principale, pressoché unico, è il riso, ma la produzione non è sufficiente per soddisfare i fabbisogni alimentari dell'intero villaggio, dato che la resa per ara è di circa 10 kg contro i 45 della media nazionale. La coltivazione è completamente con-

dotta con la forza delle braccia e solo alcuni hanno l'aiuto di uno zebù. Le innovazioni messe in campo dal progetto MSF sono riuscite a portare, nei campi dei contadini che hanno accettato di far parte del progetto, a rese di circa 30 kg per ara.

L'altra pianta coltivata diffusamente è la manioca, che spesso purtroppo viene consumata cruda, con i conseguenti problemi di salute che ciò comporta. Sono ancora molto limitate le coltivazioni di altri legumi, in ragioni di tradizioni restrittive che limitano le possibilità di migliorare il livello di soddisfazione dei fabbisogni alimentari ma anche in questo caso i beneficiari del progetto MsF hanno iniziato a realizzare orti (tra l'altro biologici), portando grandi soddisfazioni tra i contadini.

Molti terreni non sono coltivati sia per la difficoltà di irrigazione, che potrebbero essere facilmente risolte con piantagioni di alberi da frutta che sfrutterebbero la falda acquifera estremamente superficiale, sia per l'arretratez-

za degli strumenti e delle tecniche di coltivazione.

Il piccolo commercio è interamente nelle mani di intermediari, con effetti negativi sui margini a carico dei contadini.

Nel villaggio ci sono tre scuole elementari, una pubblica, una cristiano-protestante e una di confessione cattolica.

Anche con il Comune di Antambolo il GdS ha stretto vari accordi da cui è nata per prima la costruzione delle fontane pubbliche che hanno dato a tutti i gruppi di case la possibilità di avere acqua potabile a disposizione, cosa che ha determinato una diminuzione sensibile dei casi di dissenteria. Purtroppo queste fontane in assenza di manutenzione sono da due anni bloccate e necessiterebbero di una manutenzione straordinaria che il comune non è in grado di sostenere.

Il secondo accordo ha permesso la costruzione di una nuova ala nell'Ospedale pubblico di Antambolo.



I P R O G E T T I

PROGETTO EDUCAZIONE

Questo progetto intende dare una possibilità ai fanciulli poveri, vittime della vulnerabilità delle condizioni di vita delle loro famiglie, di reinserirsi nell'educazione, un mezzo che permetta loro di prepararsi alla loro vita futura.

In questo progetto sono previsti scambi periodici tra i vari attori quali animatori, genitori, insegnanti, responsabili della Circostrizione scolastica, responsabili di altri enti con esperienza nel campo dell'educazione. Questi scambi apporteranno nuove conoscenze soprattutto ai genitori e rafforzeranno le loro capacità psico-pedagogiche.

Il GDS e l'Associazione Loharano hanno fissato come obiettivo globale di intervenire ed apportare il loro contributo nel miglioramento dell'educazione e della scolarizzazione dei giovani appartenenti a famiglie non-abbienti nel Comune Rurale d'Itaosy, Région d'Analamanga Antananarivo e nel Comune rurale d'Antambolo, Région d'Itasy, Fokontany Antanifisaka.

Il progetto ha l'obiettivo specifico di contribuire al miglioramento dell'educazione e dei livelli di scolarizzazione di giovani vulnerabili e di riverberarsi sulle loro famiglie integrando l'educazione dei genitori e l'aumento dei tassi di scolarizzazione dei figli.

Risultato atteso n. 1: aumentare i tassi di scolarizzazione dei ragazzi e la loro educazione civica (saper vivere-morale);

Indicatore di risultato: diminuzione tra il 5 ed il 10% dei bocciati, diminuzione dell'abbandono scolastico tra 1 e 2%, aumento del tasso di superamento degli esami scolastici ufficiali di circa l'80%, diminuzione della delinquenza giovanile.

Risultato atteso n. 2: miglioramento del livello di rispetto dei diritti dei fanciulli;

Indicatore di risultato: raggiungimento del 95% di scolarizzazione per i fanciulli delle famiglie partecipanti al progetto; rispetto dei genitori, adulti, fratelli e sorelle fino all'80% delle famiglie dei

beneficiari.

a) Animazione dei fanciulli.

L'animazione fa parte della prima priorità e tutte le altre attività dipendono da questa.

Per quest'anno i temi dell'animazione saranno i seguenti:

educazione civica (saper vivere, morale, importanza della famiglia, identificazione del proprio futuro, importanza della scuola per il proprio futuro): l'animazione sarà realizzata per gruppi di bambini di fasce di età omogenee (6-11 anni, 12-15 anni, oltre i 16 anni). Inoltre, saranno realizzati corsi di formazione degli animatori all'interno dei quali saranno elaborati e realizzati dei supporti di animazione per i fanciulli.

Migliorare il rispetto dei diritti dei fanciulli: rafforzamento delle azioni IEC (Informazione/Educazione/Comunicazione) per la sensibilizzazione dei genitori attraverso riunioni mensili sui temi legati all'educazione dei figli: rispetto della salute e dell'igiene, pianificazione familiare, come far fronte alla fida educativa in famiglie povere

Educazione alimentare per migliorare le razioni alimentari delle famiglie, al fine di giungere ad una alimentazione equilibrata.

b) I giardini scolastici.

I giardini scolastici verranno realizzati con l'apporto dei genitori in tutte le loro fasi.

La prima fase è rappresentata dalla mensa scolastica che permetta di integrare la dieta degli scolari con alimenti diversificati e con quantità sufficienti per la loro età.

A questa fase va aggiunta quella di fornire informazioni specifiche da parte dei responsabili di mensa a bambini e genitori sui cibi e sulla cucina per migliorare la dieta dei bambini anche al di fuori della mensa.

A seguire saranno realizzate attività extrascolastiche per i fanciulli che attraverso dei lavori manuali permettano l'espressione delle loro capacità creative.

c) Corsi per i fanciulli in classi di esame.

Questa attività permette di seguire da vicino i risultati scolastici dei fanciulli ed ad organizzare corsi di sostegno per quelli che giungono alle classi di esame presente da debiti formativi in particolari materie, permettendo di incidere direttamente sui risultati previsti in tema di diminuzione dell'abbandono scolastico e di aumento dei tassi di riuscita agli esami.

d) Forniture scolastiche.

Saranno distribuiti dei Kit scolastici all'inizio dell'anno scolastico.

e) Natale dei fanciulli.

Sarà organizzata la distribuzione di giochi in occasione della festa del Natale al fine di gratificare i fanciulli.

f) Festa di fine anno scolastico.

Sarà organizzata una festa di fine anno scolastico in cui saranno distribuiti dei premi per tutti quelli che hanno superato l'anno al fine di creare una ulteriore motivazione nei fanciulli.

g) Tasse scolastiche.

Per quei fanciulli che avessero necessità di iscriversi ad una scuola privata sarà rimborsata alla famiglia la metà delle tasse scolastiche pagate.

h) Borsa di studio Universitaria

Gli studenti che hanno raggiunto il Baccalaureato (diploma) e che aspirano a iscriversi all'Università senza averne i mezzi potranno ottenere delle borse di studio, per le quali dovranno sostenere gli esami d'ingresso all'Università statale in quanto avente un'offerta formativa di gran lunga migliore. Nel caso gli studenti non riuscissero a entrare all'Università statale i soldi saranno utilizzati per pagare parte della retta dell'Università privata scelta dallo studente. Queste borse di studio saranno automaticamente rinnovate di anno in anno a fronte del superamento degli esami che permettono agli studenti di accedere all'anno successivo.

PROGETTO SVILUPPO

Per quanto riguarda lo Sviluppo, questo progetto nella Loharano è preso in carico da MSF.

PROGETTO SANITÀ

1 Assistenza medica alle famiglie
Attraverso una convenzione con le Suore del Don Orione di Andrambato viene offerta alle famiglie GdS una assistenza medica e di farmaci con un costo inferiore a quelli di mercato. In pratica è il Gds che si fa carico della maggior parte delle spese e che rimborsa le Suore.

2 Monitoraggio sistematico della salute dei bambini GdS:

Un programma di visite mediche

viene annualmente realizzato da medici volontari italiani dell'associazione Granello di Senape che si recano in Madagascar. Il percorso è iniziato nel 2008 compilando una scheda sintetica dei bambini Gds ed annotando anno dopo anno le variazioni di crescita sia di altezza che ponderale e verificando lo stato di accrescimento e di nutrizione che in alcuni casi risultava alquanto carente. Le visite, le prescrizioni e la distribuzione di farmaci viene realizzata nelle zone in cui agisce il GdS. I bambini a cui vengono riscontrate patologie che necessitano visite specialistiche (oculista, cardiologo, etc.) vengono indirizzati ai medici volontari mal-

gasci dell'associazione Loharano per delle visite a prezzi ridotti e in caso vengono accompagnati all'Hôpital HJRA per effettuare radiografie o visite cardiologiche o altri esami necessari.

3 Emergenze sanitarie

Nel caso vengano riscontrate patologie di particolare rilievo a carico di fanciulli il GdS si fa carico delle spese mediche necessarie e nel caso che queste superino le possibilità del progetto c'è il Progetto emergenze sanitarie con contributi liberi e con raccolte fondi appositamente organizzate.



COME AIUTARE:

ADOZIONE SCOLASTICA: € 120,00 (ANNO)

BORSA DI STUDIO UNIVERSITARIA: € 300,00 (ANNO)

EMERGENZE SANITARIE: CONTRIBUTO LIBERO

GRUPPO DI PROGETTO MADAGASCAR

Il Gruppo di progetto Madagascar è al momento attuale costituito da Enrico, Ornella, Sandra e Stefano.

Ornella si occupa delle adozioni, curando la comunicazione con i tutori e con la trasmissione degli aggiornamenti delle schede degli adottati e delle pagelle scolastiche annuali e l'aggiornamento del sistema Adosystem.

Stefano è il medico che ha una delega particolare al tema della salute realizzando durante i suoi soggiorni in Madagascar visite mediche e dentistiche a centinaia di persone tanto da divenire dei veri e propri screening epidemio-

logici che per gli adottati GdS comportano la tenuta di schede mediche che tracciano lo stato di salute degli stessi. Inoltre, si occupa di organizzare il soggiorno di altri medici che donano un periodo di tempo alla cura gratuita dei pazienti e la spedizione di farmaci dall'Italia.

Sandra è la volontaria GdS che soggiorna ormai da tre anni in Madagascar e che agisce da coordinatrice italiana delle azioni messe in opera in questo paese, cura l'andamento dell'intero progetto ed in particolare fornisce a Ornella le notizie degli adottati che poi vengono trasmesse ai

tutori.

Questo composito ma ben affiatato gruppo si è messo a disposizione del progetto da ormai quattro anni e nel primo periodo di lavoro si è trovato ad affrontare la necessità di riorganizzare le adozioni in Italia per la mancanza di un'organizzazione capace di fidelizzare i tutori e di comunicare con essi per la mancanza di riferimenti precisi e soprattutto per il dissolvimento dei riferimenti territoriali, primo tra tutti il gruppo di volontari di Roma che si era preso in carico il progetto.

Superata questa fase di emergenza ed essendo il tema rappor-

UN SOGNO CHE SI REALIZZA LA SALA PARTO DI ITAOSY

L'idea di questo progetto è nata nel 2008 dall'incontro tra il Sindaco del comune di Itaosy e il fondatore del GDS Giuliano Testa.

Fin da subito si è pensato di coinvolgere la popolazione, si sono iniziati una serie di incontri pubblici e con i beneficiari del progetto GdS. Questo percorso di sensibilizzazione e di coinvolgimento ha portato a creare diversi comitati composti dalla popolazione, rappresentanti del comune e, successivamente, anche responsabili del quartiere e dell'associazione Loharano. Sono state valutate soluzioni progettuali alternative e esaminati diversi preventivi. Nel frattempo il Gruppo di progetto e diversi soci del Granello si sono molto impegnati per raccogliere i fondi necessari alla realizzazione della Sala Parto, attivando donazioni importanti, fra cui si segnala quella messa in atto dal Comune di Meine in Belgio che ha preso particolarmente a cuore questa importante iniziativa della nostra Associazione in Madagascar. Al termine di questo lungo e faticoso percorso, l'associazione Loharano si è fatta carico degli ultimi passaggi che hanno portato all'assegnazione defi-



nitiva dei

lavori che si è conclusa nel mese di dicembre del 2014. Finalmente, a gennaio del 2015 è iniziata la costruzione della Sala Parto. Le foto documentano l'avvio e lo stato di avanzamento dei lavori, che si prevede verranno ultimati entro la primavera di quest'anno.

Un grande lavoro sarà concluso ma altri grandi impegni ci aspettano per arrivare al funzionamento della sala parto. A quel punto occorrerà investire per equipaggiare la sala parto e organizzarne la gestione, per queste cose il Comune si è preso l'impegno ma l'Associazione dovrà darsi da fare per affiancare l'amministrazione locale nello sforzo di far funzionare la struttura a favore dei più poveri e bisognosi. Un sogno che si realizza, nuove sfide che si delineano all'orizzonte.



ti -con i tutori italiani- nelle abili mani di Ornella, ormai da qualche tempo l'attenzione del gruppo di progetto si è rivolta prioritariamente alla riorganizzazione del progetto sul versante malgascio con l'obiettivo di rinnovare e organizzare l'associazione malgascia chiamata Loharano (ossia Sorgente) con volontari locali che permettano di rendere l'azione efficace e autosostentante.

La riflessione che nel 2012 ha portato a questa decisione è nata dalla verifica effettuata nel maggio di quell'anno, in un sopralluogo effettuato dal GdS, della difficoltà incontrata nel gestire l'individuazione dei reali bisogni della popolazione che porta ad identificare i nuovi progetti e ad affrontare la loro realizzazione.

Un esempio fra tutti è stata la sala parto di Itaosy, nata da una richiesta della gente attraverso la voce del sindaco come bisogno della popolazione del comune rurale di Itaosy di avere una sala parto, la cui realizzazione prevedeva la gestione della costruzione direttamente da parte dei gruppi di famiglie organizzati in comitato popolare di controllo e gestione della realizzazione. Nei fatti questo affascinante progetto ha visto una scarsa capacità delle forze locali dell'Associazione nel gestire l'animazione popolare al fine di determinare il percorso e l'efficacia dell'operazione. Questo ha portato a un ritardo notevole nella realizzazione dell'opera.

Tale riflessione ha condotto alla considerazione che la presenza di un'equipe malgascia di volontari dotati esclusivamente di buona volontà ha portato nel tempo il progetto a una dipendenza totale dalle direttive italiane, il che rende approssimativa l'individuazione dei reali bisogni della popolazione e soprattutto difficile l'animazione dei gruppi che a quel punto agiscono esclusivamente per un tornaconto materiale senza crescere in una seria coscienza della reale portata della autopromozione.

Il lavoro svolto negli anni 2012-2014, soprattutto con l'opera paziente e tenace di Sandra, ha visto la promozione dell'associazione

Loharano da mero strumento per operare in territorio malgascio, composta esclusivamente dai membri dell'equipe GdS, a un'associazione di volontari malgasci che esprime un Consiglio di amministrazione ben assortito ed in grado di affrontare le problematiche del territorio interloquendo in maniera costruttiva con il GdS.

Nel corso del sopralluogo effettuato nell'ottobre 2014 il GdS, arricchito dalla presenza della vicepresidente del GdS, ha potuto verificare le capacità di analisi e di interlocuzione del CdA Loharano, nelle persone del presidente Edmond, dei membri Pulcherie, Nicole e Onja, che ha permesso la costruzione della sala parto.

L'obiettivo attuale, che vedrà il 2015 come anno decisivo di riorganizzazione del progetto, è quello di realizzare la selezione del personale malgascio che vada a costituire l'equipe della Loharano e le équipes dei vari progetti che si andranno ad arricchire e irrobustire.

Attualmente il progetto educazionale risulta quello su cui ci si sta concentrando avendo identificato alcuni bisogni reali della popolazione su cui fondare l'azione del GdS, in particolare rilanciare le adozioni dei bambini delle elementari e creare delle borse di studio per i giovani in possesso di Baccalureato (Diploma) che intendono frequentare studi universitari.

In merito alle **adozioni dei bambini delle scuole elementari** dobbiamo riconoscere che negli ultimi anni abbiamo assistito a una contrazione notevole del numero di tutori italiani disponibili a mettere annualmente € 120 a disposizione per risolvere il problema educativo e alimentare di bambini appartenenti a famiglie in povertà estrema.

Nel contempo il progetto mantiene in funzione la mensa presso la scuola elementare di Andohatanjona, fornisce kit scolastici con quaderni, penne, matite colorate ai bambini di tutte le realtà in cui opera, progetta per il 2015 di riattivare un doposcuola in cui realizzare una animazione sui temi dei diritti dei fanciulli e un percorso di sostegno scolastico.

Pertanto il GdS si propone di realizzare azioni di promozione delle adozioni al fine di sostenere in maniera adeguata il progetto per permettere di raggiungere gli obiettivi che sono stati individuati. Per quanto riguarda le **Borse di studio per universitari** tale azione è stata individuata direttamente dalla Loharano, in quanto dopo 11 anni dalla nascita dell'impegno del GdS in Madagascar i primi bambini di allora hanno raggiunto il Baccalureato che permette loro di iscriversi all'Università e pertanto si ritiene di doverli sostenere in questo percorso di professionalizzazione al fine di concludere un impegno che sta dando grandi risultati.

L'esperimento portato avanti nel corso del 2013/14 con i primi due universitari ha permesso di individuare i costi e di verificare la realtà delle università del Madagascar e su tale base è stato stabilito di attivare per il 2015 il progetto di adozioni del costo di € 300 per 10 borse di studio per studenti universitari. Gli aspiranti all'ottenimento delle borse di studio dovranno sostenere gli esami d'ingresso all'Università statale in quanto avente un'offerta formativa di gran lunga migliore. Nel caso gli studenti non riuscissero a entrare all'Università statale i soldi saranno utilizzati per pagare parte della retta dell'Università privata scelta dallo studente. Queste borse di studio saranno automaticamente rinnovate di anno in anno a fronte del superamento degli esami che permettono agli studenti di accedere all'anno successivo.

Da quanto detto riteniamo che il progetto Madagascar si prepari a un periodo di riorganizzazione e rilancio che vede fortemente impegnato il GdS e invitiamo chi può ad aderire all'appello a sottoscrivere adozioni e a fare offerte per permettere a questo stupendo progetto di continuare ad aiutare gli ultimi della terra che vivono in un paese stupendo che gli uomini rendono crudele.

Enrico – Ornella – Sandra –
Stefano

IL GRANELLO DI SENAPE IN MADAGASCAR

Era il lontano 2002.

Avevamo appena impiantato la nostra presenza nel Kivu, regione del Congo, quando nella primavera mi arriva una telefonata da suor Laurencia, una suora malgascia che avevo conosciuto negli anni della mia permanenza in Costa d'Avorio.

“Giuliano, non potete venire anche qui, in Madagascar, per fare quello che fate per i più poveri in Costa d'Avorio? Anche qui i bisogni sono enormi e la povertà spaventosa!”

In quegli anni il Granello di Senape era pieno di vitalità, di entusiasmo.

Nonostante le paure manifestate da alcuni membri dell'Associazione, ben comprensibili e ben motivate, decisi di “andare a vedere”!

L'accoglienza nell'istituto delle suore di don Orione fu bellissima, anche emozionante.

Nei primi giorni suor Laurencia mi fece girare nei meandri dei vari quartieri vicino alla loro casa, periferia di Antananarivo, la capitale, municipio di Itaosy.

Non avrei mai immaginato di trovare una situazione di tale degrado. Anche allora la parola “Madagascar” era piena di esoti-



simo, di fascino.

Situati ai bordi della laguna, la gente vive negli abissi della miseria, anche morale.

Catapecchie indescrivibili!

Una “camera” al piano superiore di nemmeno 6 metri quadri, pavimento di assi semi corrose, era l'usuale habitat di famiglie con anche 5 figli.

Una unica casseruola per i bisogni notturni di tutta la famiglia che al mattino la mamma si affrettava a rovesciare nella laguna, nella

stessa acqua che poi andava a prendere per cucinare l'unico pasto della giornata, l'immane riso con... bah!!!

Il fuoco... tre sassi in un angolo della camera alimentato di solito da semplici sterpi, con l'inevitabile nuvola di fumo... semipermanente che aveva reso il “tetto” (chiamiamolo tetto!) nero e deposito di polvere da respirare durante la notte!

Prostituzione alle stelle a partire dagli otto anni e i cui primi clienti erano quasi sempre i nonni, i cugini, gli zii!!!

Mi fece conoscere père Julien, un prete animatore dell'Associazione Tsinjoaina, associazione di contadini nata per la lotta contro l'usura.

Un incontro più che provvidenziale!

Stessa Utopia, stessa pedagogia, stessi obiettivi fondamentali: coscientizzazione, formazione, organizzazione, autonomia, libertà, cambiamento della situazione.

Ne rimasi entusiasta, e lui altrettanto.

Subito stringemmo amicizia e patto di collaborazione.

Mi fece conoscere due giovani suoi aiutanti, Honoré e Njaka che, insieme alle persone indicate da suor Laurencia, parteci-



parono con entusiasmo e profitto a riunioni formative che durarono una intera settimana.

Naturalmente suor Laurencia si prese l'incarico di essere la nostra referente e l'animatrice del Gruppo GdS che si stava formando. Erano sette persone, di cui cinque uomini e due donne.

Il punto di partenza fu lo stesso che negli altri paesi, e cioè le Adozioni a Distanza per i bambini. Ma qui ci fu una svolta che definirei "storica" per noi. Quella dei "Piccoli Gruppi GdS di Adulti con Cassa Comune, regolamento interno, formazione e piccoli progetti di sviluppo.

Questa svolta fu suggerita da père Julien, in quanto l'Associazione Tsinjoaina funzionava appunto attraverso questi piccoli gruppi, dove si generavano costantemente valori quali la democrazia, la coscientizzazione, la responsabilizzazione, la collaborazione, l'unità, la capacità di

analisi e progettuale!

E così, a "piccoli passi" come la nostra Pedagogia ci insegna, è nato e cresciuto il Granello di Senape Madagascar, fino ad arrivare a dimensioni davvero notevoli sia come numero che come attività, ma soprattutto come tipologia di intervento!

Io andavo ogni anno per continuare la formazione, per valutare i risultati e le problematiche, per animare i genitori e i piccoli gruppi!

Anni fantastici, forse irripetibili!

Alla crescita e al radicamento, oltre a suor Laurencia e a père Julien, hanno poi contribuito soprattutto il primo volontario italiano, Andrea Buzzi, che poi ha sposato la dottoressa del nostro progetto sanitario e con cui ora vivono a Roma con due perle di figli, e in seguito il dottor Stefano Pacetti, che con il suo entusiasmo e la sua allegra determinazione ha saputo coinvolgere mano a

mano tanta e tanta gente nel suo territorio. Ma di questo ve ne parlerà lui personalmente.

Il progetto sta attraversando una fase di riorganizzazione che vede crescere l'importanza dell'associazione locale Loharano e ridisegnarsi i ruoli delle persone coinvolte nel Gruppo di Progetto. Adesso affermo con forza che questo può e deve essere il momento della svolta per noi del Granello, per la nostra Associazione, nel trovare nuove strategie per far rinascere lo Spirito che è all'origine della nostra Associazione e che ne è lo scopo finale: FARCI COMPAGNI DI CAMMINO DEGLI "ULTIMI" VERSO UNA UTOPIA POSSIBILE DI CAMBIAMENTO, DI SVILUPPO DELLA DIGNITÀ UMANA IN TUTTI I SUOI ASPETTI, IN TUTTE LE SUE INCREDIBILI RICCHEZZE.

Giuliano Testa

Association LOHARANO, active à l'appui aux enfants démunis et au développement des familles vulnérables à Andohatanjona, Ilanivato et Antanifisaka

L'Association LOHARANO (traduction « source ») a vu le jour à travers la collaboration avec « Granello di Senape » ou GDS Italie, qui remonte déjà en 2003, mais LOHARANO a été créée en 2006 afin de mener à bien toutes les activités d'appui à ses bénéficiaires.

Les parrainages scolaires des enfants venant des familles démunies de la commune rurale d'Itaosy et du 4ème arrondissement de la commune urbaine d'Antananarivo ont marqué le début de ses activités. Par la suite, LOHARANO a élargi ses actions dans la commune rurale d'Antambolo, dans le Fokontany d'Antanifisaka. Elle a mené ses activités dans le respect de la dignité humaine tout en se préparant la pérennisation des actions.

Dans le cadre de la conduite de ses activités pour les différents projets « éducation » et « développement », LOHARANO se base toujours sur l'approche participative en responsabilisant et en appuyant les parents des enfants parrainés à prendre en main leur situation tout en répondant aux besoins réels des groupes à travers des sous-projets communautaires dans le domaine agricole, élevage ou artisanal.

Depuis ses dix années d'intervention dans l'appui aux enfants et aux familles démunies, LOHARANO a pu faciliter la scolarisation de 230 enfants par an à travers l'octroi de kit scolaire et la prise en charge d'une partie de frais de scolarité (droit d'entrée...), a donné autour de 460.000 repas à travers les cantines scolaires au niveau de trois zones d'actions (Andohatanjona, Ilanivato et Antanifisaka) et a pu apporter son appui pour des activités génératrices aux 175 parents

Associazione LOHARANO, attiva nel sostegno dei bambini e dello sviluppo delle famiglie bisognose a Andohatanjona, Ilanivato e Antanifisaka

L'Associazione LOHARANO (traduzione « fonte ») è stata fondata attraverso la collaborazione con il "Granello di Senape" / GDS l'Italia, risalente al 2003; Loharano invece è stata creata nel 2006 per svolgere tutte le attività a sostegno dei suoi adottati.

Le adozioni scolastiche dei bambini provenienti da famiglie bisognose nel comune rurale di Itaosy e dal 4° quartiere del comune urbano di Antananarivo hanno dato l'inizio alle attività dell'Associazione. Successivamente, Loharano ha ampliato il suo operato al comune rurale di Antambolo in Fokontany Antanifisaka. Le attività dell'Associazione vengono svolte nel rispetto della dignità umana e si cerca di assicurare la sostenibilità delle azioni.

Nella gestione delle attività dei progetti "educazione" e "sviluppo", Loharano si basa sempre su un approccio partecipativo, responsabilizzando e sostenendo i genitori dei bambini adottati, e rispondendo allo stesso tempo alle esigenze reali delle comunità attraverso sotto-progetti nei settori di agricoltura, allevamento e artigianale.

Nei suoi dieci anni di interventi per sostenere i bambini e le famiglie in difficoltà, Loharano è riuscita a facilitare la scolarizzazione di 230 bambini per anno, attraverso la fornitura di kit scolastici e il pagamento di una parte delle tasse scolastiche (tasse di iscrizione); ha inoltre offerto circa 460.000 pasti nelle mense scolastiche nelle tre zone in cui opera (Andohatanjona, Ilanivato et Antanifisaka) ed ha fornito sostegno alle attività varie a 175 genitori

bénéficiaires annuellement. Il faut signaler que l'Association a pris en charge également des enfants ou membres des familles malades. Durant cette période, LOHARANO s'occupait de 1300 personnes malades en assurant la consultation et en donnant des médicaments ou en prenant en charge même l'hospitalisation.



Sur la base de ses dix années d'expérience, LOHARANO orientera ses efforts en donnant la priorité à l'appui au développement des familles démunies, puis l'appui à la scolarisation des enfants vulnérables afin de préparer la génération future tout en assurant un appui sur la prise en charge de la santé de ces familles bénéficiaires jusqu'à la limite des possibilités de l'Association. LOHARANO s'est restructurée cette année pour mieux répondre aux attentes des bénéficiaires. Actuellement, c'est une période de croisière pour l'Association qui mènera ses activités pour servir davantage les plus démunies.

La route est encore longue pour LOHARANO en espérant que l'eau continuera toujours à jaillir pour les biens de la population vulnérable et qu'il n'y aura pas de tarissement de « source ». Sur la base de cette hypothèse que LOHARANO va renforcer ses actions en augmentant le nombre de projets, en se professionnalisant davantage et en développant le partenariat avec d'autres bailleurs de fonds potentiels.

En 2014, il y a eu une nouvelle élection des membres du Conseil d'Administration (CdA) de LOHARANO. Le CdA est composé actuellement d'une équipe plus dynamique et ayant beaucoup d'engagement pour l'Association, on espère une continuation de cette motivation pour le bien des enfants et familles plus démunies que l'Association appuie. Les fonctions des membres du CdA actuel peuvent être résumées comme suit :

- a) Un ingénieur agronome ayant des expériences de développement rural et d'appui aux personnes vulnérables assure la présidence de l'Association ;
- b) Deux médecins ayant beaucoup d'expériences au niveau des hôpitaux d'Antananarivo sont les conseillers du CdA
- c) Un gestionnaire travaillant au niveau du Ministère du Finance est le trésorier de l'Association ;
- d) Un enseignant de l'Ecole Primaire Public assure le secrétariat de LOHARANO ;
- e) Le volontaire italien est le représentant de GdS dans le CdA de l'Association.

beneficiari ogni anno. Inoltre, l'Associazione ha sostenuto dei bambini e i loro familiari malati. Durante questo periodo, Loharano ha curato 1.300 pazienti, fornendo



do consulenza e farmaci o sostenendo il ricovero ospedaliero.

Sulla base dei dieci anni di esperienza, Loharano concentrerà in futuro i propri sforzi dando priorità al sostegno dello sviluppo delle famiglie povere, alla scolarizzazione dei bambini bisognosi al fine di preparare le future generazioni, alla cura della salute delle famiglie beneficiarie al limite delle possibilità dell'Associazione. Quest'anno l'Associazione Loharano è stata ristrutturata per soddisfare al meglio le esigenze dei suoi adottati. Attualmente l'Associazione sta attraversando un periodo di passaggio che le permetterà di poter offrire ancora più sostegno alle persone in difficoltà.

La strada è ancora lunga per Loharano, si spera che l'acqua continuerà a scorrere per il bene della popolazione bisognosa e che la "fonte" non si esaurisca. È sulla base di questo presupposto che Loharano rafforzerà le sue azioni, aumentando il numero di progetti, diventando sempre più professionale e sviluppando ulteriori collaborazioni con altri potenziali donatori.

Nel 2014 è stato eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione (CdA) di Loharano. Il CdA è attualmente composto da una équipe dinamica che si impegna molto per l'Associazione; ci si augura che questa motivazione forte persista per il bene dei bambini e delle famiglie più bisognose che l'Associazione appoggia. Le funzioni dei membri dell'attuale Consiglio di Amministrazione si possono riassumere come segue:

- a) un ingegnere agronomo con esperienze di sviluppo rurale e di sostegno alle persone bisognose è il presidente dell'Associazione;
- b) due medici aventi una vasta esperienza presso ospedali di Antananarivo sono i consiglieri;
- c) un amministratore con esperienza di lavoro presso il Ministero delle Finanze è il tesoriere dell'Associazione;
- d) un insegnante della Scuola Elementare Pubblica è il segretario di Loharano;
- e) la volontaria italiana è la rappresentante del GdS nel CdA dell'Associazione.

IL MADAGASCAR PER COME L'HO SENTITO ADDOSSO

UN'ESPERIENZA DAI CAMPI INTERNAZIONALI DI COOPERAZIONE E LAVORO

E' facile inciampare nella demagogia e nel moralismo affrontando il discorso "Africa, ma le banalità di certe riflessioni e considerazioni sono frutto di quella elementarietà che, toccando con mano certi contesti, ci chiede di non perderla per strada una volta tornati a casa. Nel mio piccolo caso specifico vi racconto del Madagascar, visitato tra l'ottobre e il novembre del 2014 assieme a Ginevra, anche lei alla sua prima esperienza in un CICL.

Prima della partenza non ho riflettuto molto su ciò che mi sarei trovata a vivere e a vedere, così come non mi ero soffermata a riflettere troppo su ciò che io mi aspettavo da questa opportunità nell'isola del continente nero. Rin corrovo da tempo un'occasione del genere e quando la possibilità si è presentata ho cercato di ridurre al minimo i filtri. Non so se un aeroporto possa fungere anche lui da metro di paragone tra un paese occidentale ed un paese dove la maggior parte delle cose segnala quello stato in cui quello che si è, corrisponde a pieno a quello che si ha. Ma scese le scalette dell'aereo, da subito ho compreso quanto la natura del luogo, ed il luogo in sé, faccia la gente, e non solo la gente, il luogo. Una povertà osservabile, un odore di altri tempi, suoni e musiche che contestualizzano un altro modus vivendi.

Tre settimane sono insufficienti per conoscere al meglio un paese, la sua cultura ed il carattere degli abitanti, ma non troppo poche per percepire l'indole che lo anima. Il Madagascar mi ha da subito trasmesso la sensazione che fosse una terra che si concede a piccoli passi, e che imponeva pure a me, di concedermi senza fretta. Come uno studiarsi

a vicenda. Come fosse una grande corazza



che contiene emozioni ingarbugliate come le liane delle sue foreste. Ma il viaggio diviene tale quando è avvicinamento e incontro con il mondo altrui. E così è successo. E allora, quest'isola verde, non è più solo diffidente. Trafficata da macchine e carretti trainati da zebù. Cominci ad abbracciarla, pure se non ti ci identifichi, pure se senti che le tue abitudini di vita, il tuo orizzonte culturale, è differente dalle tradizioni che scopri. Ma è ovvio: ci si sposta per scoprire, non per rimanere ancorati a cose già note. Certo, all'inizio è facile che scatti la molla della comparazione, ma poi, quando capisci che le differenze delle persone vanno di pari passo all'essere simili, riscopri maggiormente la tua identità, e riesci a condividere la valorizzazione della loro. Scopri che è un destarsi gentile quando a dare la sveglia sono i galli. O la voce dei malgasci che, alle 04.30 di mattina (o di notte) sono già operativi per dare un senso al nuovo giorno. E se abiti ad Andohatanjona, se ci soggiorni per un po', a svegliarti sono anche i bambini della scuola pubblica davanti casa. Bambini scalzi, come la maggior parte dei malgasci. Bambini vesti-

ti da inverno, o agghindati ad estate. No, non dipende dalle condizioni metereologiche, dal sole o dalla pioggia che da novembre cominciano a dividersi equamente le loro ore di presenza. Dipende da quello che trovano dentro gli scatoloni conservati ammassati dentro quelle loro case troppo piccole, umide, cupe. Eppure ridono, questi bambini. Anche solo perché vedono un bianco. Perché sei bianco ti assalgono incuriositi, ti emozionano quando li vedi essere contagiati dal divertimento per un gioco semplice e datato come la corsa coi sacchi o il limbo, che gli insegnano in un pomeriggio qualsiasi che per loro, però, pare essere un evento. Fanno a gara per darti la mano e passeggiare con te, e intimiditi bensì soddisfatti, ti sorridono.

Il "bonjour Vahasa" a cui facevano seguito frasi malgasce non comprese o risate beffarde, col passare dei giorni si tramuta in "Bonjour Deborah, bonjour Ginevra". Non sai bene perché, ma per strada iniziano a riconoscervi. I bambini della mensa in cui la prima settimana abbiamo impiegato le nostre ore mattutine pulendo l'immancabile riso rosso, loro alimen-

to base, sbucciando verdure con coltelli arrugginiti e di grandezza sproporzionata, quelle vettovaglie mai sufficientemente sgrassate con la saponetta, avranno raccontato di noi ai genitori, i genitori ai vicini. E dunque diventi un volto a cui rivolgere un saluto, come se per così poco te lo fossi meritato.

Una messa di tre ore e mezza è lunga, ma così colorata, musicata, danzata! Probabilmente sono tante le cose da chiedere a quel Dio, e la partecipazione emotiva è proporzionata al bisogno impellente di ridurre al minimo le mancanze basilari del vivere dignitosamente. Eppure si sfoggiano gli abiti migliori: è domenica. Così tra i banchi di una chiesa raggiunta a piedi schivando oche e zebù e panni stesi sui prati a ridosso delle risaie, fai un ghigno, compiaciuta del tuo pensiero che "il mondo è paese". E lo è anche quando visitando zone a nord est del Madagascar, dopo aver inebriato gli occhi di piante di ogni sorta, di verde che poi diventa marrone, e poi rosso, e poi di nuovo verde, e poi azzurro perché si affaccia alla vista l'Oceano Indiano, di capanne costruite di legno e bambù che compongono piccoli agglomerati che pare di essere dentro un film, e vedi ragazzi che si arrampicano sugli alberi come lemuri per raccogliere liscis, e incontri coltivatori di garofano e di vaniglia, e venditori di prodotti tipici lungo la strada che ad ogni costo provano a venderti qualcosa, che in ogni caso ti immaginano ricco, e donne e uomini seduti fuori dalle loro case che aspettano il tempo passare come tutti i giorni, uno straniero passare come non è tutti i giorni in queste zone dove tutto sembra muoversi a rallentatore... Ecco, in realtà però capisci che va bene così. Perché tutto è diverso ma tutto è uguale: la fatica del lavoro, la responsabilità di mandare avanti una famiglia, il meravigliarsi di loro come loro si meravigliano di noi.

Poi ci si reca ad Antanifisaka, un villaggio di terra rossa, da prese-



pe, poverissimo, i cui abitanti ci ospitano come fossimo gli ospiti più degni di attenzione. Cucinano offrendoci cibo in abbondanza, domandano se ci piacerebbe fermarci ancora un po', ci vengono a salutare gli uomini più anziani del villaggio. Eppure sono loro che meriterebbero l'attenzione per essersi dimostrati aperti a nuove possibilità di colture e forme di artigianato, per quella palestra che sono costretti a fare, percorrendo a piedi o in bicicletta, 17 impervi e polverosi chilometri che li separano dallo snodo paesano più vicino, e che in macchina si transitano in due ore e mezza.

Sandra, attiva instancabilmente ma con soddisfazione su più fronti, li ha pazientemente avviati, tramite corsi di formazione, verso la strada dell'ottimizzazione della resa de campi, e della lavorazione dell'artigianato. Modi utili per autoalimentarsi e poter vendere di più, autosostenendosi maggiormente.

Infine, ma non per importanza, i ragazzi adottati. Anche loro da mettere nel bagaglio di esperienza di questa esperienza. Con loro abbiamo fatto una convivenza di qualche giorno presso la casa in cui abbiamo soggiornato. Ragazzi come noi, che come noi hanno pregi ma non sono immuni da difetti. Ragazzi che come noi ascoltano musica da un cellulare. Che come noi studiano. Che a

fatica riescono a finire un piatto di pasta, a mangiare una piadina o un piatto di polenta ma che divorano cofane di riso. Che entusiasti ti chiedono di insegnargli parole di italiano, di mostrargli la tua città su Internet per poi rimanerne stupiti vedendola nelle fotografie addobbata a Natale, piena di luci, colori, negozi per loro irreali. E quando torni in quella tua città, sei tu ad essere meravigliata e gongolante. Perché è bastato regalare a uno di loro una confezione di sapone liquido per mani, di cui ignoravano l'esistenza, per vederlo letteralmente saltare di gioia.

Certo, il vezzo di semplice turista è saltato fuori ogni tanto in questo soggiorno. Ma anche muovendosi da turiste è balzata allo sguardo la realtà che non ti aspetti, la capitale caotica e trascurata che non ti aspetti, la scoperta di ciò che per loro è quasi lusso e per te quasi vivibile, le risate fatte per un topo che, mentre ceni in un ristorante, ti squittisce a fianco del tavolo, di un supermercato dove una mozzarella che da noi costerebbe meno di un euro, si arriva a pagare quasi dieci.

Questo è stato il Madagascar per come l'ho sentito addosso.

Deborah

UNA LETTERA AL DIRETTORE DAL MADAGASCAR

Qui, oggi, sole. Meno male. Mi ero convinto del fatto che non esistesse più.

Ma ora si sta preparando per farcela pagare di nuovo. Il cielo e carico da morire.

A Tananarive oggi evacuate decine di migliaia di persone.

Esondati i tre fiumi che l'attraversano aumentando il livello delle acque. Crollate case. In una vi sono morte sei persone. Stessa storia con una casa qui da noi.

Le strade sono in uno stato pietosissimo,

Ciao. Davide.

(da un e-mail del 26/02/2015)

Carissimo Carlo,

ho appena finito le mie sei ore di lezione di questa giornata.

Ti scrivo subito poiché da un momento all'altro inizieranno in continuazione a bussare alla porta: chi per una medicazione, chi per una consultazione medica, chi per cercare medicinali, chi per cercare cibo, chi per il sapone per lavarsi il corpo e per lavare i pochi stracci che gli restano.

Siamo ridotti all'osso. Mai vista una stagione delle piogge così esagerata. Piove in continuazione. La notte scorsa un vero diluvio universale. Le nostre risaie sono tutte morte.

Tuttavia possiamo pescare alcuni tipi di pesci. In altre zone hanno i granchietti di acqua dolce, importati da un paese asiatico. Dove si installano loro sparisce tutta la gamma di pesci locali.

Questa notte e' piovuto così tanto che a Tananarive sono crollate tre dighe di contenimento delle acque che hanno causato la morte di 14 persone e l'evacuazione di altre 16000 sedicimilaaaaa.

Anche i campi di patate sono marciti in

quasi tutta l'isola. Nel sud si continua a morire di fame.

Adesso e' arrivato un aiuto dal governo. Ogni persona ha avuto 1 kg di semi da piantare. A un mio studente hanno dato semi di pomodoro. Un ettaro intero sarà consacrato a loro.

Nel sud dove abita, ossia la regione dell'Androy, tornano a imperversare i banditi.

In 8700 si erano consegnati alle autorità perché fu promessa la totale remissione della colpa e la distribuzione di soldi per riiniziare una nuova vita. Sono stati distribuiti la bellezza di 87.000.000 dico milioni di dollari. Ora che i soldi sono finiti, sono ridiventati banditi e sono più feroci di prima. Sono infatti dotati di armi più moderne di quelle in dotazione all'esercito.

Chi glielie fornisce? Chi li addestra? Basta leggere il giornale settimanale cattolico per avere la risposta.

Sono gli stessi militari, gendarmi e poliziotti, corrottissimi che non fanno altro che vessare tutti con la loro cattiva condotta, scatenando contro di loro una sfiducia totale. Solo il 7 per cento della popolazione ha ancora un po' di fiducia in loro. Rubano tutti, ma proprio tutti. Un esempio. Mi avevano mandato 200 € per tre bambini adottati a distanza. Ebbene la banca ne ha presi 60 dichiarando alla succursale solo 140€.

Siccome io non sono così passivo, li ho messi sotto torchio e si stanno dando da fare per restituire il maltolto.

Siamo in mezzo a una popolazione scoraggiata al massimo. Ridotta allo stremo e ancora scendendo al di sotto della dignità umana. Banditi dappertutto. Trafficanti di ossa umane e di organi di bambini.

Adesso è scoppiata la moda di rapire stranieri e richiedere

come riscatto dagli 85.000 ai 10.000 €.

L'anno scorso solo di francesi ne sono stati rapiti 20. L'ambasciata francese ha mandato suoi gendarmi. Hanno beccato tutta una rete mafiosa di rapitori facendo finire 9 persone in prigione.

Tuttavia non credo che ci resteranno molto. Basta dare un po' di soldi a qualcuno e saranno liberate presto.

I tribunali sono la parte più corrotta del paese. Nessuno ha fiducia in loro. Solo i ricchissimi, poiché basta che paghino e ottengono tutto quello che vogliono.

A scuola studenti affamati che non riescono a concentrarsi. Sto distribuendo foglie commestibili a tutto spiano, come quelle delle zucche e tante altre, visto che non ci sono frutti a causa della pioggia incessante. Purtroppo non ho più soldi per comperare qualcosa di più solido.

Per la tosse trovato un rimedio efficacissimo. Un'insalata amarissima che portai dall'Italia. Basta farla bollire e poi berne l'acqua con dello zucchero. Ti passa qualsiasi tosse dalla prima bevuta, non solo quello, ma fa anche regredire i sintomi dell'influenza.

In giro non c'è speranza, gente affamata, disperata, sfiduciata, demotivata. Moltissimi non hanno più nessuna traccia di moralità. Questo il quadro generale. Non ci resta che pregare.

Dulcis in fundo: un capo musulmano del nord ci ha rivelato che la setta nigeriana musulmana, che sta provocando quelle stragi spaventose è arrivata qui da noi. Non oso crederci e non ci credo. Sarebbe la goccia che fa traboccare il vaso.

Ciao. Davide

GRAVI ALLUVIONI IN MADAGASCAR

Fra il 26 e il 28 febbraio 2015 ci sono state gravi alluvioni in Madagascar nella zona della capitale. Molti quartieri poveri sono stati inondati come molti villaggi nei dintorni di Antananarivo, dove operiamo come Granello di Senape in stretto raccordo con l'associazione Loharano. Purtroppo, come ci racconta Sandra Pazzaglia che da tempo collabora sul posto con il Granello e con l'Associazione Loharano, non è stato l'unico episodio alluvionale.

Le piogge sono iniziate a metà dicembre, abbondanti e continue ma possiamo dire nella norma. Da metà gennaio sono arrivati i cicloni "Bansi" e "Chedza", a febbraio è arrivato "Fundi", che si sono manifestati nella nostra zona con piogge torrenziali. Praticamente fra gennaio e tutto il mese di febbraio ci sono state precipitazioni, spesso violente, tutti i giorni. Ad ogni ciclone che passa viene dato un nome che inizia con una lettera dell'alfabeto a partire dalla A, a febbraio eravamo già alla F, ma i 3 citati sopra sono stati quelli più forti, che hanno causato molti danni e tremendi disagi. Le foto che riproduciamo sono state scattate fra la prima e la seconda settimana di marzo e testimoniano delle condizioni in cui si trova tuttora a vivere la popolazione. I sistemi di canalizzazione non

IL GRANELLO LANCIA UNA SOTTOSCRIZIONE STRAORDINARIA PER GLI ALLUVIONATI

Il Granello di Senape lancia una sottoscrizione finalizzata a far fronte a questa fase drammatica innescata dalle alluvioni in Madagascar, il cui ricavato verrà girato alla Loharano a fronte di precisa indicazione degli interventi programmati e di una rendicontazione puntuale delle spese sostenute. Sarà nostra cura documentare gli aiuti posti in essere informando i sostenitori attraverso il sito dell'associazione (www.granellodisenape.org) e questo stesso giornale. Potete inviare le vostre donazioni con causale: "Emergenza Madagascar 2015" utilizzando i seguenti recapiti postali e bancari intestati al Granello di Senape Onlus.

BANCA PROSSIMA

IBAN IT 47 C033 5901 6001 00000002568

CONTO CORRENTE POSTALE

n. 17643131

BANCO POSTA

IBAN IT 10 U 07601 10200 000017643131

Preghiamo di dare il massimo sostegno a questa iniziativa e di fare circolare nel modo più ampio possibile l'informazione

Ricordiamo ai nostri sostenitori che i versamenti alle Onlus, oltre a essere detraibili fiscalmente, possono essere effettuati senza commissioni bancarie. Invitiamo a rivendicare questo diritto.

sono stati in grado di ricevere tanta acqua piovana caduta nei giorni del passaggio del ciclone. Inoltre due dighe hanno rotto i margini, una a sud sul fiume Sisaonye e l'altra a nord sul fiume Imamba. Le strade non esistono più, si sono create gran-

di buche che hanno ulteriormente peggiorato il traffico nella zona di Tana dove operiamo. Si riescono a percorrere 5 km in un'ora quando va bene.

Le zone d'Andohatanjona ed Antanifisaka hanno subito pochi danni in confronto ai quartieri del centro Tana. Qui almeno non ci sono stati morti, le case sono ancora in piedi pur avendo qualcuna subito danni, per cui tutti dormono nelle proprie abitazioni. Nelle nostre zone un grosso danno, per ora difficile da quantificare, è stato l'allagamento delle risaie il che vuol dire perdita del raccolto del riso, alimento principale per i malgasci oltre ad essere la principale risorsa economica per le famiglie. Nel quartiere d'Ilanivato la situazione è peggiore. Le persone hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni in quanto l'acqua è arrivata a sommergerle. Molte famiglie,



anche fra quelle aiutate dai nostri progetti, sono state raggruppate in alcune scuole e molte altre dormono sul ciglio della strada, sotto tende da loro costruite con cartoni e plastica. Sandra, che le ha viste ci dice di non riuscire a capacitarsi di come possano vivere in una situazione del genere e a tenersi all'asciutto e al riparo dall'acqua.

Grazie a donazioni di alcuni amici, Sandra ha potuto mettere immediatamente in atto un piccolo intervento con una distribuzione alimentare per 11 famiglie di cui 3 beneficiarie della associazione Loharano. In seguito, parlando con Ornella, volontaria del Granello di Senape e membro del Gruppo di Progetto, è nata la proposta di attivare l'associazione Loharano per aiutare la popolazione colpita dall'alluvione e di chiedere al GDS di dare un supporto finanziario dall'Italia. Perché, ovviamente l'emergenza non finisce qui, ci saranno case da risistemare e ripulire...l'acqua se ne andrà ma lascerà fango, escrementi, immondizia. La gente da quando ha iniziato a piovere non trova nemmeno quel poco di lavoro giornaliero che era abituata a trovare, di modo che le condizioni di vita sono ulteriormente peggiorate.



Segnaliamo qui sotto alcuni siti sui quali sono reperibili informazioni dettagliate sull'alluvione che ha colpito il Madagascar

<http://thewatchers.adorraeli.com/2015/01/16/tropical-cyclone-chedza-forms-in-mozambique-channel-landfall-over-madagascar-today/>

<http://www.centrometeoitaliano.it/notizie-meteo/alluvioni-in-madagascar-19-morti-e-37000-sfollati-nella-zona-centrale-del-paese-02-03-2015-25307/>

<http://www.meteoportaleitalia.it/temporali-co/temporali-co/news-uragani-tifoni-e-cicloni/19612-il-ciclone-tropicale-fundi-porta-forti-piogge-in-madagascar.html>

<http://www.africa-express.info/2015/02/28/catastrofiche-inondazioni-madagascar-con-morti-feriti-sfollati-e-distruzione/>

<http://information.tv5monde.com/afrique/madagascar-plusieurs-morts-dans-des-inondations-19094>

<http://ledaily.mg/inondations-14-decedes-42-272-sinistres-21-793-deplaces-84-habitation-detruites-et-400-habitations-inondees/>

<http://www.meteoweb.eu/2015/01/pericolosa-intensificazione-ciclone-tropicale-bansi-attorno-mauritius-venti-violenti-rischiano-spazzare-diversi-atolli-nord-dellarcipelago/376008/>

<http://www.meteoam.it/Storage/Cicloni/cicloni.htm>

TERZO MONDO QUESTO SCONOSCIUTO

KAILASH SATYATHI

A dicembre il premio Nobel è stato conferito a Malala, la famosa ragazzina pachistana che da alcuni anni difende, a rischio della propria esistenza, i più elementari diritti dei bambini di tutto il mondo, in modo particolare quelli pakistani, attraverso la difesa del diritto allo studio, soprattutto per le bambine, che una errata interpretazione del Corano, da parte dei talebani, esclude dalla possibilità di frequentare le scuole. Inoltre si stima che circa 58 milioni di bambini non siano mai entrati in una scuola e siano costretti a lavorare

per sfamare le proprie famiglie. Pochi sono a conoscenza però che il premio è stato conferito anche a Kailash Satyathi che da anni difende

dallo sfruttamento del lavoro minorile senza regole, né controlli e dalla schiavitù che ne consegue migliaia di bambini e ragazzi indiani. “la schiavitù infantile è un crimine contro l’umanità”. Nel dicembre 2011 la sua organizzazione Bachpan Bachao Andolan ha pubblicato uno studio in cui si rivela che in India scompaiono 11 bambini ogni ora perché vittime del vasto traffico di esseri umani esistente nel Paese. Prima del Nobel Satyathi ha ottenuto numerosi riconoscimenti internazionali fra cui, nel 2007, una medaglia dal Senato italiano.



SUD SUDAN

9 luglio 2011, finalmente liberi e indipendenti. Grandi festeggiamenti, molti discorsi, impegni per un futuro RADIOSO. 20 febbraio 2015, guerra civile, due milioni e mezzo di sfollati, decine di migliaia di profughi, migliaia di morti, mezzi di sostentamento pressoché esauriti, attività amministrative e infrastrutture allo sfascio, 85% di analfabeti, solo il 5 % dei bambini riesce a completare il primo ciclo di studio, però... 14 milioni di euro di spesa per nuovi

armamenti acquistati dalla Cina. Anche questo sfascio di un sogno realizzatosi dopo 40 anni di lotta è dovuto alle solite lotte di potere tra etnie diverse dello stesso popolo. In Sud Sudan la contrapposizione è tra il gruppo del presidente Salva Kiir, di etnia Denka ed il gruppo del suo vice Machar di etnia Nuer. Secondo l’ultimo rapporto dell’ONU metà della popolazione, di 8 milioni di abitanti, più a rischio di fame e malattia. Il tempo

per intervenire è molto breve in quanto fra quattro mesi inizieranno le grandi piogge e le possibilità di intervento diventeranno quasi impossibili. La tragedia del Sud Sudan si aggiunge a quella di altri paesi come la Liberia, l’Eritrea, lo Zimbabwe e la Somalia che sono affondati subito dopo aver ritrovato la libertà e l’indipendenza; sembra una maledizione che colpisce sempre i paesi più poveri.

C.C.

VITA ASSOCIATIVA

VERSO L'ASSEMBLEA ANNUALE DEL GRANELLO DI SENAPE

Alla chiusura in macchina di questo numero del giornale era ancora in preparazione l'**assemblea nazionale 2015 del Granello di Senape**, fissata per il **22-24 maggio**. Come sempre, ci aspettiamo che sarà un momento di discussione importante, per definire insieme le linee di sviluppo dell'Associazione. Il GDS ha avviato un percorso di riorganizzazione di molti suoi progetti su cui occorrerà confrontarsi. Nel caso dei progetti internazionali

sono stati creati nuclei di associazione attivi nei paesi africani in cui operiamo, in alcuni casi divenuti ONG con una loro autonomia: vanno ridisegnate le linee di intervento in questi paesi, bisogna stabilire modalità nuove e più efficaci di rapporto e collaborazione fra GDS e queste associazioni locali. In Italia, è attivo un progetto di aiuto alle donne vittime della tratta che necessita di una maggiore integrazione con il resto delle attività associative. Abbiamo mosso i

primi energici passi nella direzione della ricerca di fondi istituzionali a integrazione delle tradizionali forme di finanziamento, basate su donazioni individuali e adozioni a distanza. Queste sfide si intrecciano con la scadenza naturale del direttivo attualmente in carica e con la necessità di eleggere uno nuovo, che dovrà dare un ulteriore impulso in queste direzioni. Ce n'è a sufficienza per un appuntamento importante e ricco di stimoli.

QUALCHE CONSIDERAZIONE DAL DIRETTIVO USCENTE

In questa pagina riportiamo alcune considerazioni scritte dai membri del Consiglio direttivo uscente, in carica dal 2012. La Redazione li ringrazia tutti di cuore per il lavoro svolto e formula i migliori auguri al Direttivo che sarà eletto dall'Assemblea del 22-24 maggio 2015.

Antonello Zanfei (*Presidente uscente*)

Ho fatto parte del Direttivo del Granello di Senape per quasi 5 anni. La prima esperienza l'ho avuta fra il 2010 e il 2011 quando era presidente Mario Bessone, dopo di che ho assunto la presidenza del nuovo gruppo dirigente, eletto nel 2012, che ora è giunto al termine del suo mandato. Abbiamo affrontato una delle fasi più problematiche dal punto di vista finanziario, ci siamo sforzati di mantenere e, quando possibile, migliorare il nostro intervento nei progetti che stiamo sviluppando in Italia e nei paesi africani. In questi anni siamo stati anche costretti a chiudere due progetti, quello sull'accoglienza alle donne vittime di violenza (il progetto In Cammino), e il Piano Paese Congo. E' stato doloroso, ma non lo considero un errore, dato che in quei casi non c'erano le condizioni perché il



Da sinistra: Patrizia Mandato, Rosalba Onza, Antonello Zanfei, Mario Bessone (che presiedeva i lavori dell'Assemblea), Valeria Lani, Mara Pelullo.

nostro intervento fosse davvero efficace e sostenibile. Il Direttivo ha anche dovuto rinunciare anzitempo alla collaborazione di uno dei suoi membri, Valeria Lani, che si è dimessa nel 2014 ma che ha mantenuto con noi un buon rapporto di amicizia, cosa per la quale le siamo grati. Fra le attività più impegnative di questi anni, mi piace ricordare qualche nota positiva: il rilancio del giornale del GDS; lo sforzo di rendere più sistematica la comunicazione del direttivo verso il resto dell'Associazione (riunioni e incontri skype allargati alle diverse realtà del Granello e la diffusio-

ne dei verbali delle riunioni del Direttivo); l'affiancamento dei progetti associativi in alcune delicate fasi di riorganizzazione, come nel caso della Strada della Speranza e dei piani Paese del Madagascar e della Costa d'Avorio; la moltiplicazione di iniziative di ricerca fondi istituzionali anche attraverso il ricorso a collaborazioni con figure professionali che operano nel settore. Vorrei poi ricordare, fra le piccole cose positive: il consolidamento di una vecchia buona abitudine, quella delle cene regionali condivise con i contributi enogastronomici dei partecipanti all'assemblea; e l'introduzione del

favoloso torneo dei castelli di sabbia al margine dell'ultima Assemblea di Pesaro, che spero verrà ripetuta tutte le volte che ci riuniremo in località di mare. Auguro buon lavoro e ogni bene al nuovo Direttivo, e spero davvero che si mantenga l'impegno basato sulla grande stima reciproca che ha contrassegnato il nostro gruppo. Grazie a tutti.

Patrizia Mandato (*membro del Direttivo uscente*)

Che dire della mia esperienza nel direttivo della nostra Associazione? Sarò sincera: senz'altro positiva, spesso faticosa, a volte molto dolorosa. Se ti senti veramente "un granello" non puoi non lasciarti coinvolgere da una simile esperienza che, essendo a tutto tondo, ti porta necessariamente ad avere una visione unica dell'Associazione, nella sua totalità e non dei singoli progetti. Inutile dire che le persone con le quali ho condiviso questa esperienza sono persone meravigliose sotto ogni punto di vista: infaticabili, disponibili, attente alle esigenze del Granello, sempre pronte a porre rimedio alle inevitabili – e purtroppo numerose – "crepe" che ogni tanto si aprono all'interno della nostra Associazione. Ringrazierò per sempre il Signore di avermi permesso di lavorare e confrontarmi con Antonello, Rosalba e Mara.

Un'esperienza faticosa perché l'attività del Direttivo, che solo apparentemente sembra essere ridotta alle poche righe che si leggono sui verbali, è spesso fatta precedere da interminabili incontri via skype, spesso in orario di lavoro o nel dopocena, da lunghe telefonate e da numerosi scambi di idee via mail. Forse non abbiamo raggiunto gli obiettivi prefissati e alcune volte le decisioni assunte possono essere sembrate impopolari, ma di sicuro abbiamo lavorato col cuore, oltre che con la mente, per il futuro dell'Associazione che, certo, non vive un momento sereno per tanti problemi ivi compreso quello economico.

Un'esperienza anche dolorosa perché la decisione di chiudere un progetto (Congo) e di non

farne partire un altro (In Cammino) non è stata cosa facile. Dover far fronte alle lagnanze di chi, a torto o ragione, non si sente supportato dagli altri o motivato dal Direttivo nella sua dedizione ad un progetto, non è cosa facile. Difficile diventa il compito del Direttivo di "far quadrare i conti" in un periodo in cui i progetti diventano sempre più grandi e quindi più esigenti, ma le risorse sia in termini umani che in termini economici sono sempre più ridotti. Prego perché il Granello di Senape si "riempia" di tante persone di buona volontà, ricche di entusiasmo e desiderose di grandi cambiamenti.

Rosalba Onza (*Vicepresidente uscente*)

Faccio parte del direttivo che è al termine del suo mandato e mi auguro che il nostro lavoro sia valso a portare avanti il Granello di Senape anche se abbiamo dovuto affrontare difficoltà di vario genere. Ad esempio abbiamo avuto problemi legati ad alcuni progetti che siamo stati costretti a chiudere per difficoltà economiche e organizzative. Tutti noi abbiamo collaborato dando il nostro apporto in generale anche se ognuno di noi si è occupato più da vicino di alcune questioni.

Io mi sono occupata in particolare dei progetti internazionali che ho seguito continuativamente, anche con trasferte nei Paesi in cui operiamo, come nel caso della Costa d'Avorio e del Madagascar. Dell'ultimo viaggio in Costa d'Avorio ho scritto in altra parte di questo stesso numero del giornale. Sul versante del Madagascar, ho avuto frequenti contatti con l'Associazione malgascia

Loharano che si ispira agli stessi principi del Granello di Senape e con cui abbiamo fatto un accordo di partenariato che ci vede principale finanziatore. Nel mese di ottobre sono andata in Madagascar con il GDP italiano e ho avuto modo di conoscere i membri del Consiglio di amministrazione, le iniziative che portano avanti e le diffi-

coltà che incontrano giorno dopo giorno. La Loharano è ancora nella fase di riorganizzazione per cui continuiamo a collaborare strettamente via mail e skype sia con il GDP che con il Presidente malgascio.

Mara Pelullo (*membro del Direttivo uscente*)

Un caro saluto a tutti, sono Mara e faccio parte del direttivo dal 2012, sono tre anni che lavoro a stretto contatto con questo gruppo. Adesso finisce il mio mandato nel direttivo, ma continuerò a lavorare per il G.D.S. come sempre. Per me non sono stati anni facili perché ho dovuto come gli altri prendere decisioni e affrontare situazioni molto critiche, come dover chiudere dei progetti importanti per la vita dell'Associazione. Io ho seguito più da vicino il progetto La strada della speranza, un progetto molto bello non che gli altri non lo siano, ma a stare a stretto contatto con donne e bambini molto piccoli mi ha fatta crescere ancora di più.... Viverlo e toccarlo con mano è stata una esperienza bellissima e continuerò a farlo... Con gli altri membri del Direttivo mi sono trovata benissimo, incontrarci di persona, vedersi alle riunioni, per non parlare delle riunioni skype la sera o il pomeriggio, conoscere meglio l'Associazione e cercare di risolverne i problemi, ma anche: stare bene insieme, scambiarsi piatti tipici, giochi ed altro, è stato un bellissimo periodo vissuto tutto come in una grande famiglia. Spero ed auguro ai nuovi membri del direttivo di poter lavorare come abbiamo fatto noi, con molta serenità ed allegria... Vi abbraccio tutti.



FESTEGGIARE LA PENSIONE CON UNA DONAZIONE AL GRANELLO

Festeggiamo il pensionamento di Nadia Donnini di Castelvecchio di Monteporzio (PU); è stata infermiera nell'ospedale di Senigallia e da anni sostiene l'Associazione con adozioni in Costa d'Avorio e comprando biglietti della nostra lotteria e panettoni solidali. Ci

aiuta generosamente a farci conoscere fra tutti quelli che frequentano l'edicola di Castelvecchio gestita dalla sua famiglia, vero punto di riferimento e luogo di scambio di informazioni fra chi nel paese vive e lavora. Ci vuole bene, ricambiata da tutti

noi del Granello. Ha anche voluto che i suoi amici e colleghi versassero all'Associazione quello che avevano raccolto per festeggiare il suo pensionamento. Le auguriamo una piacevole vita dopo il lavoro, che sia piena di affetto e di gioia.



**Destinate il
5 per mille**
delle imposte al Granello di Senape ONLUS.
E' facile, basta apporre la propria firma nell'apposita
sezione del Modello di dichiarazione dei redditi con
l'indicazione del nostro Codice Fiscale, che è
92016250414

MA POI STA ISIS ENTRO QUANDO SI DEVE PAGARE?



TANTI MODI PER AIUTARCI AD AIUTARE GLI ULTIMI

Il **Granello di Senape Onlus** si basa tradizionalmente su donazioni individuali, finalizzate in gran parte a sostenere adozioni a distanza nei Paesi africani in cui siamo presenti. Un ruolo fondamentale è anche svolto dall'aiuto finanziario che i nostri soci e sostenitori danno a specifici progetti del GDS in Africa o in Italia. Caratteristica comune di tutti i nostri progetti è quella dell'affiancamento degli ultimi, ovunque questi si trovino, nel loro sforzo di autodeterminazione. Di queste attività, della fatica che facciamo a svilupparle e dei risultati conseguiti diamo conto fra l'altro su questo giornale e sul sito <http://www.granellodisenape.org>, oltre che con periodiche comunicazioni ai sostenitori.

Siamo aperti anche a forme di contribuzione da parte di imprese e istituzioni che credano nei nostri progetti e vogliano sponsorizzarli o farsi promotori assieme a noi di attività sociali finanziate con donazioni liberali, detraibili fiscalmente.

Stiamo anche cercando di migliorare la nostra capacità di progettazione per ottenere finanziamenti istituzionali purché in ambiti che siano centrali per le nostre attività e in sintonia con la nostra identità e pedagogia.

Continuiamo comunque a considerare imprescindibile e prezioso il contributo individuale e responsabile di tanti piccoli "granelli" come tutti voi lettori di questo giornale. Vi invitiamo caldamente a partecipare secondo le vostre possibilità economiche e con il vostro fondamentale contributo volontario di intelligenza e di entusiasmo a sviluppare e migliorare giorno per giorno i nostri progetti a favore degli ultimi.

In sintesi ecco tutti i modi con cui potete aiutarci:

Le adozioni a distanza:

è il modo con cui si può creare un legame importante con le popolazioni dei paesi in cui operiamo e contribuire alla loro autodeterminazione. Guardate la quarta di copertina di questo giornale e troverete le coordinate bancarie e i costi delle diverse tipologie di adozioni. A seconda dei casi l'aiuto che vi chiediamo va da poco più di 3 euro al mese a poco più di 10 euro al mese per sostenere un bambino, una famiglia, una comunità in un paese africano.

C'è anche il bonifico permanente:

potete richiedere alla vostra banca di effettuare un bonifico permanente a favore del GdS, con le scadenze a voi più consone, per rinnovare in automatico le vostre adozioni. Ogni istituto di credito utilizza un modello specifico, chiedetelo alla vostra banca.

Inoltre considerate la possibilità di...

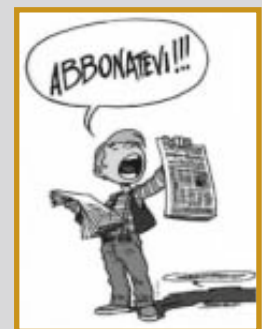
- **sostenere i singoli progetti** del Granello, finalizzando la vostra donazione a una delle diverse attività svolte dall'associazione in Costa d'Avorio, Madagascar, Mali e Rwanda e anche in Italia. Le attività sono illustrate su questo giornale e sul sito <http://www.granellodisenape.org>, indicate quale vorreste sostenere nella causale del vostro bonifico. Anche **un sostegno a questo giornale**, per aiutarci a pubblicarlo e a migliorarlo, costituisce una possibile finalizzazione del vostro sostegno finanziario. L'attività da sostenere e l'importo della donazione in tutti questi casi li decidete voi, qualsiasi ne sia l'entità sarà comunque prezioso e avremo cura di rendicontarne l'impegno.

- contattare la segreteria del Granello (tel. 0172 44599, cel. 3297288617, e-mail segreteria@granellodisenape.org) per farvi segnalare o anche promuovere **iniziative di sensibilizzazione e raccolta fondi** sul territorio (cene solidali, spettacoli, momenti di incontro, vendita prodotti di artigianato africano e altri manufatti ideali per regali e ricorrenze). Potreste anche diventare soci, costa solo 30 euro all'anno, e partecipare attivamente alla vita associativa. Fatevi comunicare i recapiti dei singoli gruppi di progetto per collaborare e sostenerne le attività.

- concordare **piccoli prestiti finalizzati a specifici progetti o singole attività**, che l'Associazione si impegna a restituire senza interessi entro 6 mesi-un anno. Contattate la segreteria (tel. 0172 44599, cel. 3297288617, e-mail segreteria@granellodisenape.org) per farvi indicare le modalità da seguire per questa forma di aiuto

Infine:

quando sarà il momento, non dimenticate il 5x1000 a favore del Granello di Senape: basta indicare il nostro Codice Fiscale (92016250414) nella dichiarazione dei redditi.



Mentre chiudeva in macchina questo giornale abbiamo appreso con dolore della morte di un carissimo amico del Granello, ROBERTO PONZINI. Lo avevamo accolto nel 1997 alla Cascina di Bra e aiutato a fare i conti con l'etilismo da cui non era mai uscito completamente. Persona capace e generosa ha ricambiato la fiducia e l'aiuto dell'Associazione e del Fondatore, dando un prezioso contributo di umanità e di sostegno ai progetti associativi. Ci mancherà.

I C I C L

Anche quest'anno l'Associazione sta predisponendo i campi Internazionali di Condivisione e Lavoro (CICL).

Le mete raggiungibili per queste vacanze alternative sono la Costa d'Avorio, il Rwanda e il Madagascar.

Le date di svolgimento dei CICL sono orientativamente il mese di agosto per la Costa d'Avorio ed il Rwanda ed ottobre/novembre per il Madagascar.

Prima della partenza è obbligato-

rio partecipare ai momenti formativi (2 fine-settimana). Al rientro verrà organizzato un altro incontro nel fine-settimana, anch'esso obbligatorio.

Normalmente i CICL durano 3 settimane, ma è possibile concordare durate diverse, i costi approssimativi variano dai 1.200€ ai 1.500€ tutto compreso (viaggio aereo a/r, vitto e alloggio, formazione, iscrizione all'associazione). E' possibile, per le famiglie con figli, portare anche loro sotto la propria responsabilità.

Chiunque fosse interessato è pregato di contattare la segreteria all'indirizzo mail segreteria@granellodisenape.org o ai numeri 0172 44599 (dalle 8,30 alle 14,30) o 329 7288617 (a tutte le ore).

Se conoscete persone che potrebbero essere interessate, comunicategli questa bellissima opportunità di conoscere realtà diverse, incontrare i progetti associativi, incontrare i propri adottati.

FIGURE DEL VOLONTARIATO

Chi è?

Sheik Umar Khan, medico della Sierra Leone, tra le prime vittime del contagio dell'ebola.

Era un vero esperto in materia, coordinatore delle strutture di emergenza contro l'ebola, allo scoppio dell'epidemia ha tentato di curare, con i pochissimi mezzi a disposizione i primi malati, fino a quando il virus ha contagiato anche lui.

Portato d'urgenza nella struttura ospedaliera di Medici senza frontiere a Kailahun è morto dopo pochi giorni.



Chi è?

Saado Ali Warsame, famosa cantante somala che, per le sue canzoni di denuncia, famose le sue canzoni contro Siad Barre ed il suo regime, fu costretta a vivere per venti anni in esilio, negli Stati Uniti, è stata uccisa dagli Shebab nello scorso mese di luglio a Mogadiscio.

Rientrata in patria due anni fa per un maggior impegno per la liberazione del popolo somalo, fu eletta deputato.

Per gli islamisti era troppo, cantante di denuncia che osava cantare a capo scoperto, deputato che si batteva contro l'integralismo, meritava solo di essere uccisa.

L'omicidio è stato compiuto in pieno giorno e al centro di Mogadiscio mentre Saado

si recava in parlamento.

Solo pochi media italiani hanno dedicato quattro righe a questo delitto.

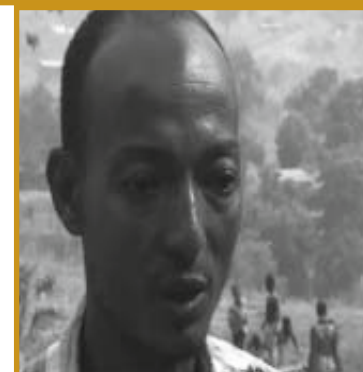
Chi è?

Alla fine del mese di febbraio a Freetown è morto Augustin Baker.

Augustine, volontario dell'orfanatrofio St. George Foundation, ha dato la sua vita per salvare quella di molti orfani del suo paese.

Lui andava, con lo zaino sulle spalle, una penna ed un'agenda, in giro per la sua città e cercava i bambini rimasti orfani a causa dell'ebola; un lavoro, il suo, altamente rischioso.

A gennaio alla BBC aveva rilasciato un'intervista (la Rai non ha neppure dato notizia dell'esistenza e della morte di questo eroe dei nostri giorni) dichiarando che era necessario recarsi nelle zone più a rischio di contagio in quanto era lì che decine di famiglie erano state decimate dall'ebola ed è lì che si trovano decine di bambini che hanno sofferto moltissimo e spesso sono stati costretti a prendersi cura addirittura dei cadaveri dei loro familiari. Molti orfani che, grazie ad Augustin, erano stati ricoverati nell'orfanatrofio sono stati raccolti per strada ove non avevano neppure la possibilità di mangiare in quanto venivano allontanati dalle loro comunità per paura del contagio.



STILI DI VITA POSSIBILI

PIERSANTI MATTARELLA: PERCHÉ FU DIMENTICATO?

Perché giovane uomo politico nella Palermo degli anni 80? Perché siciliano e democristiano? Perché figlio di Bernardo politico un po' scomodo con le sue amicizie sospette? Comunque fino a qualche giorno fa il nome di Piersanti Mattarella avrebbe detto poco o nulla alla maggioranza degli italiani. Ora, dopo l'elezione del fratello a presidente della Repubblica, qualche lampo di memoria squarcia i veli dell'oblio.

Presidente della regione Sicilia fu crudelmente assassinato il 6 gennaio del 1980, mentre, con tutta la famiglia, si recava in chiesa per assistere alla messa domenicale, dopo aver lasciato libera la scorta (lo faceva tutte le domeniche). Il magistrato incaricato delle prime indagini fu l'attuale presidente del Senato Pietro Grasso, ma del delitto si occupò anche Giovanni Falcone subito prima della sua morte. Per questo delitto sono

stati individuati i mandanti: la cupola mafiosa, ma non gli esecutori e i fiancheggiatori, le complicità, quindi rimangono grandi zone buie. Nel libro pubblicato (in tempi non sospetti) lo scorso anno dalle edizioni San Paolo "Piersanti Mattarella" con il sottotitolo "Da solo contro la mafia" il giornalista Giovanni Grasso ha cercato di porre riparo a tanta corta memoria.

A.C.

SAFFSAPP

LA RUBRICA DEI LIBRI DAL MONDO

Saffsapp è la parola che in lingua wolof indica il gusto dolce - piccante, un po' come la senape. E' proprio a questo piacevole sapore che pen-

siamo quando scriviamo per il GdS. E speriamo di farvi venire la voglia di sentire il saffsapp sulla lingua, magari anche solo con un buon libro.

LEGGERE L'ANTIMANUEL D'ECONOMIE È UN GESTO DI LIBERTÀ

Nell'immaginario collettivo l'orribile attentato di una fredda mattina del 7 gennaio 2015 che ha colpito il mondo attraverso Charlie Hebdo è rimasto soprattutto un gesto contro la libertà di espressione, simboleggiata in questo caso da un gruppo di irriverenti vignettisti: Stéphane Charbonnier (Charb), direttore e disegnatore del Charlie Hebdo, e gli altri artisti del fumetto: Jean Chabut (Cabu), Georges Wolinski, Bernard

Verlhac (Tignous), Philippe Honoré. Toccante la tavola di pura arte che un disegnatore nostrano, Milo Manara, ha voluto dedicare all'amico Wolinski e che riproduciamo con un misto di tristezza e gratitudine in questa pagina. Altre vignette dedicate alla libertà di espressione attraverso la satira e l'uso delle matite invece delle armi sono sparse qui e là in questo numero del giornale per testimoniare la nostra partecipazione al dolore e alla voglia di reagire che ha innescato questo terribile evento.

Vorremmo però ricordare che le vittime di quell'attentato sono in realtà state ben 17 e 11 persone sono rimaste ferite, alcune anche gravemente. Oltre ai 5 disegnatori già citati, hanno perso la vita nella

redazione del Charlie e nei dintorni altre 7 persone: Mustapha Ourrad, curatore editoriale; Elsa Cayat, psichiatra e giornalista; Bernard Maris, economista professore all'Università di Parigi; Michel Renaud, fondatore del festival Rendez-vous du Carnet de voyage; Frederic Boisseau, addetto alla manutenzione; Ahmed Merabet, agente di polizia in servizio nell'XI Arrondissement di Parigi; Franck Brinsolaro, ufficiale del servizio di protezione, guardia del corpo di Charb. A questi si si sono poi aggiunti: una poliziotta, Clarissa Jean-Philippe, uccisa l'8 gennaio con un colpo alla testa da Amedy Coulibaly, e altre quattro persone morte il 9 gennaio in uno dei supermercati della catena Hypercacher. Si tratta di Philippe Braham (45 anni); Yohan Cohen (22 anni); Yoav Hattab (22 anni); e François Michele Saada (55 anni). Se dovessimo seguire il filo di questi assassinii arriveremmo dritto dritto fino a Copenaghen dove fra il

Manara ricorda il suo amico Wolinski, vittima dell'attentato a Charlie Hebdo



14 e 15 febbraio la follia fondamentalista ha lasciato sul terreno altre vittime al margine di un convegno su "Arte, blasfemia e libertà di espressione" e appena fuori da una sinagoga. Per non parlare della ferita profonda che questi atti hanno lasciato in ciascuno di noi, nella nostra voglia e diritto di esprimerci liberamente, sia pure nel rispetto della legge, dei valori e delle idee degli altri. Una scia di sangue che ha riguardato tutti noi

e ha colpito direttamente tante persone di cui si è parlato molto poco ma che meritano di essere pensate e ricordate. Per ricordare tutte queste "altre" vittime, così poco considerate dai mass media, riportiamo di seguito ampi stralci da un pezzo comparso su L'Internazionale che parla di un libro di economia scritto da Bernard Maris, una delle persone che hanno perso la vita dell'attentato di Charlie Hebdo. Un libro (in

due volumi) che parla anche a chi pensa che l'economia sia qualcosa di arido e lontano, ma finisce per essere vittima inconsapevole dei meccanismi più perversi del mercato che Maris voleva indagare, far conoscere e correggere. Anche leggere il suo Antimanuel d'Economie è un gesto di libertà. (AZ)

L'ECONOMISTA CHE AMAVA LE CICALI

(da L'Internazionale, 12 gennaio 2015)

Bernard Maris, economista della Banca di Francia, era alla riunione di redazione di Charlie Hebdo del 7 gennaio. A morire sotto i colpi degli attentatori è stato anche lui, l'Oncle Bernard, autore di una rubrica sulla rivista satirica, in cui spiegava gli arcani della finanza.

Non era un autore di satira ma condivideva con Charb (il direttore), Wolinski (il vignettista più noto) e le altre vittime l'impazienza per le idee dominanti e l'antipatia per il potere. Era un intellettuale francese all'antica, uno studioso di Keynes e un personaggio pubblico. Ospite fisso di Radio France Inter, si scontrava regolarmente con i giornalisti del quotidiano della Confindustria francese.

Così faceva nei suoi libri, come i due volumi del suo Antimanuel

d'économie (il primo è stato tradotto in italiano da Marco Tropea Editore nel 2005), che demoliscono i dogmi del libero mercato.

Per quale convulsione della storia gli estremisti islamici in guerra con l'occidente uccidono una delle voci che lo smascherava? Quale dissonanza cognitiva – più ancora che cecità ideologica – impedisce di capire i conflitti interni del capitalismo? Certo, per chi vuole annullare la libertà di espressione, non ci sono differenze che contano all'interno degli "infedeli" occidentali. E, allo stesso modo, per il nuovo fascismo europeo tutti i cittadini e gli immigrati musulmani sono potenziali terroristi.

Siamo già tornati allo "scontro di civiltà" – o, più vicino a noi, agli "anni di piombo" – in cui l'emergenza sicurezza impone di serrare i ranghi del conflitto immaginario che viene messo in scena e

cancella ogni possibilità di dissenso? Il conflitto che conta, la trincea in cui scriveva Oncle Bernard, non era questo: era la denuncia della "furia del capitalismo".

(...) A guardare lontano: pensava che ridare senso al lavoro e spazio alla gratuità e alla solidarietà fossero i sentieri del futuro (ne parla in un dibattito con Jacques Attali su Le Monde). Tra le "formiche" e le "cicali" che erano sulle copertine del suo Antimanuel, la sua simpatia andava alle seconde.

Era nato a Tolosa, aveva 69 anni, ci mancherà.

<http://www.internazionale.it/opinioni/mario-pianta/2015/01/12/beerl-economista-che-amava-le-cicali>

Mario Pianta

CINQUANT'ANNI, MA NON LI DIMOSTRA

Sono quasi cinquant'anni, poiché è nata in Argentina nel 1964, di lei sappiamo molto: conosciamo il padre che si chiama Joaquin Salvador Lavado Tejón, in arte Quino, conosciamo la madre Rachel, anche se solo indirettamente: alta elegante, una vera borghese e conosciamo molto bene la figlia che le è toccata in sorte: Mafalda. Ha sei anni, non è molto alta, possiede un folto caschetto bruno e una bocca che può diventare immensa, quando



deve urlare le sue proteste e i suoi basta, odia, come quasi tutti i bambini la minestrina e nel suo mirino ha il mondo degli adulti: la madre, il padre, la maestra, gli amici, i vicini che interpella e provoca incessantemente. Il suo ideatore la definisce una rompi-

scatole, politicamente scorretta, angelica provocatrice del mondo adulto.

Il papa l'ha citata in un discorso ai dirigenti della Caritas, che stavano festeggiando in un locale di lusso: " Susanita, l'amica di Mafalda, le dice: **"Anche a me il cuore si stringe a vedere i poveri, credimi! Perciò quando saremo signore organizzeremo dei banchetti con tacchini, fagiani e altra roba fine. Così raccoglieremo i soldi per poter comperare ai poveri farina, polenta, fagioli, e quelle altre porcherie che mangiano loro"**. In mezzo secolo di vita le sue strisce



sono state pubblicate in 50 paesi, tradotte in 20 lingue e ha venduto 50 milioni di copie, un successo non interrotto nemmeno dalla feroce dittatura argentina: sicuramente non l'aveva capita!!!!



L'ANGOLO DELLE POESIE DAL MONDO

UN POETA LUCIO DALLA

Sono ormai trascorsi due anni dalla morte improvvisa di Lucio Dalla: le cui opere hanno costituito la colonna sonora della vita per molti di noi.

Dai suoi difficili esordi nel jazz (negli anni 60), alle tantissime canzoni-poesie: Piazza Grande, attenti al lupo, 4 marzo 1943, l'anno che verrà, come è profondo il mare... di grande successo, anche se Dalla non fu mai in linea con i dettami dalle varie mode: troppo istrionico, trasandato, incurante, privo di quei canoni fisici così richiesti e ricercati per avere successo ai giorni nostri, ma fu sempre un musicista, un vocalist, un poeta, che non smentì mai se stesso.

Il cucciolo Alfredo

Di Lucio Dalla

Tra le case e i palazzi di una strada
 d'inferno
 si vede una stella tanto bella e violenta
 che si dovrebbe vergognare.
 Televisori e cucine, così uguali,
 con i denti di bocca di uno venuto dal centro
 in cerca di un dramma da annusare.
 Il cucciolo Alfredo, avvilito e appuntito,
 con i denti da lupo tradito,
 ci pensa un attimo e poi sale,
 si tratta di un giovane autobus dall'aspetto
 sociale
 e il biglietto gratuito
 regalo di un'amministrazione niente male.
 Nemmeno Natale è una sera normale
 con gli occhi per terra la gente prepara la
 guerra.

C'è guerra nei viali del centro,
 dove anche il vento è diverso,
 son diversi gli odori per uno che viene da
 fuori
 un grande striscione con uno scudo e una
 croce
 e una stella cometa,
 la reclame di una dieta,
 pistola alla mano la città si prepara
 a sommare il danaro,
 a una giornata più amara.

Alla quarta fermata,
 senza nessuna ragione,
 scendendo deciso
 il cucciolo Alfredo s'inventa un sorriso,
 sorride a uno scherzo di donna,
 a un amico che alle sette di sera,
 dopo più di tre anni è appena uscito di galera.
 Il complesso cileno affisso sul muro

promette spettacolo, un colpo sicuro.
 La musica andina, che noia mortale,
 sono più di tre anni che si ripete sempre
 uguale,
 mentre il cucciolo Alfredo canta in modo
 diverso
 la canzone senza note di uno che si è
 perso:
 canzone diversa ma canzone d'amore,
 cantata tra i denti, da cuore a cuore.

Se la sua è cattività io la prendo per mano,
 ce ne andremo lontano
 Se la sua è cattività io la prendo per mano,
 ce ne andremo lontano
 Se la sua è cattività io la prendo per mano,
 ce ne andremo lontano

COME AIUTARE I PROGETTI:

Tutti gli importi si intendono su base annua

COSTA D'AVORIO

Adozione a distanza scolastica primaria	70 €
Adozione a distanza scolastica secondarie	140 €
Adozione a distanza completa primaria	170 €
Adozione a distanza completa secondaria	180 €
Adozione del progetto Centro Professionale	100 €
Adozione sanitaria	a seconda del caso
Settore scolastico	Offerta libera
Offerta per la gestione del Progetto	Offerta libera

MADAGASCAR

Borsa di studio universitaria	300 €
Adozione a distanza	120 €
Offerta per la gestione del Progetto	Offerta libera

MALI

Adozione a distanza	150 €
Acqua (costruzione pozzi, ecc.)	Offerta libera
Offerta per la gestione del Progetto	Offerta libera

RWANDA

Adozione singolo bambino materna	110 euro
Adozione singolo bambino primaria	110 euro
Adozione singolo ragazzo secondaria	150 euro
Adozione intera scuola primaria	150 euro
Sostegno al progetto	100 euro
Offerta libera	

SULLA STRADA ... DELLA SPERANZA

Adozione progetto	Offerta libera
-------------------	----------------

Per qualunque adozione e/o Offerta specifica si prega di contattare anticipatamente la Segreteria tel. 0172/44599 e-mail segreteria@granellodisenape.org



CONTRIBUIRE:

UNICREDIT IBAN: IT11C0200846041000101586716

In tutte le filiali UNICREDIT, per i versamenti in contante effettuati allo sportello, non viene applicata nessuna commissione. Nella causale occorre indicare il proprio nome e cognome, l'indirizzo e il progetto per cui si effettua la donazione.

BANCO POSTA C/C - 000017643131 IBAN IT10U0760110200000017643131

BANCA PROSSIMA IBAN: IT47C0335901600100000002568

BANCA ETICA IBAN: IT71K050180100000000101595

Versamento con carta di credito sul sito <https://www.ilmiodono.it/it/dona/come/> gestito da UNICREDIT. Una volta entrati nel sito, occorre scegliere l'Associazione cliccando su "Scegli a chi dare il tuo contributo" ed inserendo il nome "Granello di Senape" nell'apposita maschera. Entrati nella pagina dell'Associazione identificare il progetto da finanziare e seguire le istruzioni. In ogni progetto è prevista la possibilità di offerte libere, in tal caso, nel campo causale va inserito il motivo della donazione. **Il campo "Offerta Libera" va utilizzato anche nel caso di adozione a distanza, scegliendo il progetto "ADOZIONI A DISTANZA" ed inserendo nella causale il nome e il cognome di chi ha in carico l'adozione.**